IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 222. Centesimi 5 in tutto il Regno Mercoledì, 13 Agosto 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

In ferrovia.

Nei giorni scorsi parecchi giornali hanno ridato contro la renitenza di qualche Società ferroviaria a riattivare nella prossima stagione qualcuno dei treni di lusso, istituiti a prova tra alcune grandi città italiane ed estere.

Noi comprendiamo che gli albergatori specialmente reclamino per la eventuale soppressione di questi treni celeri, i quali per essere muniti delle maggiori comodità, sono preferiti dai forestieri ricchi, ma quando non si tratta di servizi indispensabili allo Stato, le ferrovie sono un'industria, come quella degli alberghi e come tante altre, che traggono profitto dal soggiorno dei forestieri in Italia.

E siccome le industrie si basano sull'utile che si ricava, ci sembra una vera stranezza quella di pretendere che un'azienda ferroviaria mantenga taluni treni di lusso, quando dopo qualche anno di prova è costretta a riconoscere che questi treni sono per essa passivi o non danno altro utile, tranne quello del consumo del materiale e di qualche ritardo negli altri treni, per l'incrocio.

Non è egli assurdo supporre che una Società, la quale non ha esitato ad istituire, a rischio proprio, dei treni speciali, s'induca a sopprimerli per capriccio, quando dall'esperimento fatto per qualche anno le fosse risultato un qualche utile, sia pure il più modesto?

D'altra parte non è parimenti assurdo il credere che, senza questi treni di lusso, i ricchi forestieri, che se ne giovavano, rinunzino a venire in Italia?

E, finalmente, se questi treni sono risultati passivi, non è forse dimostrato che essi non giovano ad attirare nel nostro paese un maggior numero di forestieri?

D'altronde, quale differenza c'è, dopo tutto, fra questi treni di lusso e i direttissimi, muniti di carrozze a letto e di vettura ristorante?

Una sola comodità: quella della visita doganale, che si fa sul treno, anzichè all'ufficio della stazione di confine. Ma quando rimangono sempre taluni treni espressi, organizzati dalla *Società dei wagons lits*, i forestieri, che non vogliono fastidi doganali, preferiranno quelli agli altri.

Noi non sappiamo se e quanti treni di lusso intendano mantenere la Mediterranea o l'Adriatica per la prossima stagione: certo è che trattandosi di treni facoltativi, pei quali non vi è alcun obbligo nei contratti, le due Società manterranno quelli che, a conti fatti, non risultano per le ripetute esperienze una perdita finanziaria per le Società stesse e in conseguenza anche per lo Stato partecipante.

Politica e Diplomazia

(S) **Ischl**, 12. — E' giunto il Duca Sigfrido di Baviera.

Egli è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe, che lo invitò al pranzo di famiglia.

Contrexeville, 12. — Il viaggio dello Scià di Persia è stato modificato. Lo Scià si recherà direttamente in Inghilterra, passando per Calais. Al ritorno egli soggiornerà dieci giorni a Parigi.

Spa, 12. — La salute della Regina dei Belgi si fa sempre migliore. Il medico curante è ripartito stamane. Non è stata annunziata finora una visita del Re.

Vienna, 12, ore 11.30 — Il Presidente del Consiglio, dott. Koerber, è giunto alla villa di Coloman Szell a Ratot per conferire con lui circa il Compromesso.

Alle conferenze non assiste alcun ministro nè austriaco nè ungherese, ciò che lascia credere non essere imminente una decisione definitiva.

Il dott. Koerber ritornerà domani a Vienna.

Vienna, 12, ore 12.30. — Monsignor Francesco Nagl, vescovo di Trieste, giungerà il 21 corr. in quella città. La solenne intronizzazione si terrà domenica 24 nella basilica di S. Giusto.

Berlino, 12, ore 12.10 — Da Pietroburgo si annuncia che lo Czar Nicolò è ritornato a Peterhof.

Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un rescritto dello Czar all'ammiraglio generale Granduca Alessio, in cui il Sovrano esprime la sua alta soddisfazione sulle manovre navali di Reval e ringrazia vivamente il Granduca per la sua opera a pro della flotta.

Argentina e Chilì.

(S) **Santiago (Chilì)**, 11. — La Camera ha approvato, con 59 voti contro 7, il trattato arbitrale fra il Chilì e l'Argentina.

Ha approvato poscia, con 53 voti contro 13, la Convenzione per la limitazione degli armamenti.

Congresso Macedone.

(S) **Sofia**, 12. — E' aperto il Congresso macedone. Sono presenti 58 delegati. Calma completa.

Cose di Francia.

(S) **Lesneven**, 12. — I Commissari di Brest o Quimper espulsero, ieri, le Suore di Gouezec.

Essi si presentarono da prima con una scorta di tre brigate di gendarmeria; ma i difensori delle scuole, armati di sassi e bastoni, fecero impennare i cavalli dei gendarmi. Un gendarme cadde da cavallo.

Allora i Commissarii si ritirarono, ma ritornarono verso le sei pom. scortati da una compagnia del 118° di fanteria ed effettuarono lo sfratto delle Suore.

Duemila persone gridavano: *Viva la libertà!* mentre si eseguiva l'espulsione e si apponevano i sigilli ai locali dello Stabilimento.

La notte scorsa avendo alcuni automobilisti annunziato l'avvicinarsi dei gendarmi a Ploudaniel, le campane suonarono, dando così l'allarme anche a Le Neven, a Folgoet, a Saint-Meen e radunando rapidamente una folla di contadini armati di bastone. Alcuni ciclisti esplorarono i dintorni. Dietro la porta della scuola di Saint-Meen sono state poste grosse travi.

Il Sindaco di Ploudaniel, repubblicano, è stato minacciato di morte, causa la sua attitudine neutrale.

Lesneven, 12. — Malgrado il tentativo di conciliazione fatto dal prefetto del Finistère, l'espulsione delle Suore di Crozon venne effettuata con qualche incidente. I gendarmi dovettero superare una barricata.

Uno di essi fu atterrato dalla folla che gridava: *Viva la libertà!*

Il dep. Miossec arringò la folla, invitandola alla calma.

La superiora del convento, uscita al braccio del Miossec, fu seguita da 3000 dimostranti, che gridavano: *Abbasso il Ministero!*

(S) **Brest**, 12. — A Plouezoch, durante la chiusura di una scuola congregazionista, la popolazione ha fatto una dimostrazione ostile alla polizia ed ha tentato di assalire il fabbro incaricato di aprire la porta.

A Saint-Jean-du-Doigt la gendarmeria dovè fare parecchie intimazioni alla folla che opponeva resistenza. Infine le porte della scuola congregazionista furono aperte. Il proprietario si oppose all'entrata dei funzionarii, sbarrando il passaggio e si dovè portarlo via a viva forza.

(S) **Parigi**, 12. — I magistrati essendosi presentati oggi alla tipografia della *Bonne Presse*, ove si pubblica il giornale dei Padri Assunzionisti *La Croix*, per apporvi i sigilli, il direttore della tipografia protestò, dichiarandosi vero proprietario.

La questione è stata portata dinanzi al Presidente del tribunale correzionale.

DA LONDRA.

(S) **Londra**, 12. — Iersera si è rinnovata l'illuminazione della città.

Gran folla stazionò dinanzi alla Mansion House. Venne cantato l'inno: *God save the King.*

Il Re e la Regina partiranno giovedì per Cowes ove rimarranno fino al 20 corr.

Londra, 12. — Il Re e la Regina passarono in rivista nel pomeriggio 1900 uomini delle truppe coloniali.

La rivista ebbe luogo nel parco del *Buckingham Palace*.

Dopo la sfilata, il Re e la Regina assistettero dal balcone alla partenza delle truppe.

Londra, 12. — Alla rivista assistevano il maresciallo Lord Roberts, il generale Lord Kitchener, il ministro delle Colonie, Chamberlain, con la sua signora, oltre a parecchi Principi della Casa Reale.

Prima della rivista il Re conferì alcune decorazioni; altre ne conferì il Principe di Galles a nome del Re.

La folla, lungo tutto il percorso dalla stazione Victoria al «Buckingham Palace» acclamò calorosamente le truppe.

Una nota comunicata ai giornali dice che i risultati della Conferenza dei primi ministri delle colonie sono soddisfacentissimi.

I ministri stessi approvarono una deliberazione che tende ad aumentare il contributo delle colonie alle spese della marina imperiale.

Il contributo della colonia del Capo verrà aumentato.

Si è approvata pure una deliberazione relativa ai privilegi doganali per la metropoli nelle colonie inglesi.

Esse daranno, per quanto è possibile, la preferenza alle merci di provenienza inglese.

Le deliberazioni votate saranno sottoposte alla approvazione dei vari Parlamenti delle Colonie.

Il trattato anglo-cinese.

Il progetto di trattato di commercio, scrive Leroy-Beaulieu, che i negoziatori inglesi hanno preparato col vicerè del Yang-tse, pare debba costituire la più grande vittoria che lo spirito riformatore abbia finora riportato in Cina.

Certo non bisogna affrettarsi a considerare come acquisite, tutte le innovazioni che vi sono contenute, conoscendo come sia abitudine dei cinesi di giovarsi di qualche ambiguità del testo, per togliere con una mano ciò che concedono coll'altra. Tuttavia pare che questa volta essi abbiano dato garanzie tali che fanno sperare che almeno le stipulazioni più importanti non rimarranno lettera morta.

Il trattato consta di 13 articoli, dei quali 12 sono accettati senza condizioni dai due Governi, ed uno solo, l'8°, è subordinato all'esame del Governo inglese.

I primi sette articoli regolano, in senso riformatore, delle questioni molto importanti: quella delle marche di fabbrica, quella delle responsabilità degli azionisti indigeni, che avevano dato luogo a controversie acute dopo la fondazione di stabilimenti industriali a Shanghai ed altrove; lo stabilimento di *entrepôts*; il miglioramento della navigazione sul Yang-Tsè e sul fiume dell'Ovest, o fiume di Canton; la perequazione dei dazi pagati dalle giunche e dai battelli a vapore; maggiori facilitazioni per i *drawbacks*, riforme tutte utilissime al commercio europeo, e finalmente l'adozione di un sistema monetario degno di tal nome.

La riforma monetaria basterebbe da sola a produrre un immenso vantaggio alla Cina nelle sue relazioni coll'estero. La vera e sola moneta nazionale dei cinesi è ora il *sapeco*, un pezzo informe di rame in lega con metalli inferiori, come lo zinco, il cui corso per rapporto all'argento varia secondo i gradi della lega, secondo la corrosione, secondo i corsi del rame espressi in argento. E l'argento varia in rapporto dell'oro.

D'altronde il metallo bianco non circola che allo stato di verghe, che bisogna calcolare a peso di bilancia, complicando qualunque operazione più semplice di commercio. Senza parlare del peso enorme che conviene trasportare per la più piccola transazione, e della instabilità del valore rappresentativo di questa moneta rudimentale.

Poche cose quindi gioveranno a sviluppare non solo il commercio estero, ma anche il traffico interno della Cina, quanto lo stabilire una moneta vera nazionale, una moneta d'argento (che d'oro non c'è per ora a parlare) coniata con tipo identico nelle diverse provincie e avente corso in tutto il paese.

La riforma però è meno facile che non si creda, e dipenderà dalla fiducia che saprà ispirare il governo sul peso esatto di argento delle piastre o dei taels messi in circolazione.

I cinque ultimi articoli del trattato, sui quali Cina e Inghilterra sono pure d'accordo, riguardano le miniere e la navigazione interna.

L'art. 9 stabilisce che dentro un anno dalla firma del trattato, la Cina riformerà tutti i suoi regolamenti minerari, prendendo a modello le leggi in vigore sulla stessa materia nelle Indie inglesi ed in Inghilterra, in modo da non sollevare nessun ostacolo alla introduzione di capitali esteri che volessero interessarsi in affari minerari.

L'art. 10 sottomette a nuove norme la navigazione interna. E' noto che il diritto per gli europei di navigare su tutti i corsi d'acqua era stato ottenuto da sir Macdonald nel 1898, ma le misure adottate per regolare l'esercizio di questo diritto erano talmente complicate e vessatorie che ne toglievano qualunque utile effetto. Col nuovo articolo si abrogano tutte queste difficoltà rendendo veramente accessibili al commercio europeo le numerose vie fluviali che solcano l'interno del paese.

Queste le principali disposizioni del trattato: ma per quanto importanti, esse impallidiscono di fronte a quella che forma l'oggetto dell'art. 8 e che è nè più nè meno che l'abolizione del *likin*, o diritto di dazio interno.

Riscosso irregolarmente, da innumerevoli uffici, secondo tariffe continuamente modificate, magari a capriccio dei sovrintendenti, per nulla proporzionate al valore delle merci, ma varianti secondo la posizione del mittente o del destinatario, la sua ricchezza, gli appoggi dei quali dispone, questi dazi di transito rappresentano un vero disastro pel commercio.

Ora l'art. 8 sopprime il *likin;* tutte le barriere vengono soppresse e la Cina conserverà soltanto il diritto di tassare il sale, l'oppio ed alcuni altri prodotti indigeni destinati al consumo interno; ma gli uffici per la percezione di queste tasse, in numero limitato e determinato, saranno sottoposti alla direzione e alla sorveglianza dell'amministrazione europea delle dogane marittime, la quale controllerà anche gli uffici di dogana indigeni all'interno, che saranno conservati per permettere alle provincie di riscuotere i dazi sugli articoli indigeni esportati.

Sarà assolutamente vietata qualsiasi tassa che colpisca i veicoli o i navigli. I dazi di esportazione non potranno mai superare il 5 0|0 *ad valorem*, oltre una sopratassa del 2 1|2 per cento che terrà luogo di qualunque altra imposta interna. Finalmente accordi speciali saranno conclusi per le tasse sulla seta e pei diritti di accisa sugli articoli fabbricati all'europea nelle officine situate nell'interno, come le cotonerie provenienti dalle filande e tessitorie dei porti aperti.

In cambio dell'abolizione del *likin*, tutte le merci importate in Cina saranno soggette ad una sopratassa eguale ad una volta e mezzo il dazio doganale ora vigente.

Ora questo dazio non è del 5 0|0 *ad valorem* massimo teorico previsto, ma soltanto di circa il 4 per cento, di guisa che colla sopratassa gli articoli esteri pagherebbero in totale un po' meno dell'11 0|0 alla entrata in Cina.

E' questo il punto sul quale il Governo inglese ha fatto delle riserve, e che ritarda la stipulazione del trattato: ma questo dazio non pare eccessivo in confronto degli inestimabili vantaggi derivanti dall'abolizione del *likin* e si ha ragione di credere che l'Inghilterra finirà per accettarlo.

Ciò che ispira piuttosto qualche inquietudine è che il trattato apra un po' troppo bruscamente la Cina agli europei; i quali possono portarsi in numero troppo grande ed ingombrante per gli indigeni. Senza dubbio l'industria mineraria verso la quale si dirigerebbe di preferenza l'attività degli stranieri, è stata quasi completamente negletta dai cinesi: ma bisognerebbe che la mano d'opera fosse lasciata agli indigeni, e ne migliorasse le condizioni.

Sarebbe forse anche prudenza di non aprire che gradualmente la Cina, provincia per provincia, o successivamente distretto per distretto nella stessa provincia. Ma tutto sommato, e applicando prudentemente le nuove disposizioni del trattato, da esso il Celeste Impero guadagnerà una buona circolazione monetaria, lo sfruttamento dei tesori enormi accumulati nelle sue miniere, ed uno sviluppo meraviglioso del suo commercio, dovuto alla libera navigazione della sua superba rete fluviale.

Polemica bancaria.

Senza voler gonfiare di più lo scandaletto bancario, al quale si è voluto dare proporzioni esagerate e lasciando agli elettori di giudicare l'opera dei loro rappresentanti, che vi ebbero parte, agli azionisti di stabilire le responsabilità dei rispettivi amministratori e ai giornali di pasteggiare questa torta estiva, ci limitiamo ad una breve osservazione.

S'è parlato d'intervento dell'autorità giudiziaria e delle autorità governative.

Come possa intervenire l'Autorità giudiziaria senza una denunzia formale di reato, non sappiamo.

Nè sappiamo come possa intervenire il Governo in banche private, che non sono istituti di previdenza.

Gli stessi commentatori più severi finiscono col dire che tutto il danno è derivato dall'operazione di riporto avvenuta tra il Banco Sconto e Sete e la *Franco italienne*.

Se così è, che c'entrano Magistrato e Governo? Forsechè i riporti sono vietati? Anzi, essi sono per le banche una delle operazioni più comuni, uno dei cespiti più fruttiferi. E allora?

Non dimentichiamo che la Cassazione di Roma, con sentenza dell'anno scorso, ha condannato il Governo a pagare i danni ad una Banca popolare, che era difesa dall'on. Luzzatti, per una ispezione arbitraria, non essendovi alcuna legge che autorizzi il Governo ad ispezionare gl'istituti di credito privati.

Linee telefoniche internazionali.

Il giorno 15 del corrente mese saranno aperte al servizio pubblico le due linee telefoniche internazionali Como-Chiasso e Genova-Torino (Francia).

La tassa per le conversazioni interne fra Genova e Torino è provvisoriamente di una lira. Per le conversazioni in partenza da Genova per la Francia si applicheranno la medesime tasse di lire 3, 3.50 e 4 50 fissate per gli uffici di Milano e di Torino trovandosi anche Genova in prima zona rispetto agli uffici francesi.

Fra non molto sarà attuata anche l'altra linea internazionale Milano-Lugano.

Ancora "L'avanzamento nell'armata,,

L'on. Morin — abbiamo scritto ieri — è antico e convinto partigiano dell'avanzamento a scelta. Ed invero, nella seduta del 23 giugno ultimo, discutendosi in Senato il bilancio della marina 1902-903, egli, rispondendo al relatore, on. Canevaro, che gli ricordava di avere riconosciuto altra volta che «a riguardo dell'avanzamento era qualche cosa da mutarsi nelle leggi e nei regomenti» si esprimeva così:

Sta di fatto che in occasione della discussione del bilancio dell'anno scorso, io ammisi che qualche ritocco alla legge d'avanzamento avrebbe potuto farsi, o, per lo meno, sarebbe stato opportuno. Temo però che non mi troverei completamente d'accordo con l'onorevole relatore e con la Commissione di finanza in quanto alla natura e alle modalità delle variazioni da introdursi in questa legge.

La Commissione di finanze, per organo del relatore, mi raccomanda che si diminuisca nella legge d'avanzamento l'applicazione del criterio della scelta, e crederebbe opportuno che si spingesse la riduzione di questo criterio fino al punto di nominare assolutamente per anzianità tutti gli alti ufficiali della marina.

A questo riguardo mi troverei, come ministro, sollecitato in sensi assai diversi perchè nell'altro ramo del Parlamento mi si fa una raccomandazione diametralmente opposta. La Giunta generale del bilancio ha osservato che la nostra legge d'avanzamento fa una parte troppo larga all'anzianità ed una troppo ristretta alla scelta, e m'invita a studiare delle modificazioni le quali diano più largo campo all'applicazione del criterio dell'avanzamento a scelta.

Si tratta di una materia spinosa sempre, e specialmente delicata a toccarsi in questo momento, poichè la nostra legge di avanzamento è relativamente recente, non ha cinque anni di vita.

Ora io sono d'opinione che vi sia qualche cosa di peggio ancora che avere leggi non perfette, ed è una soverchia mutabilità delle leggi stesse.

Dopo la discussione dell'anno scorso, io sono stato molto in forse a presentare, non dirò dei cambiamenti molto larghi, ma dei piccoli ritocchi alla legge di avanzamento, e poi ho concluso che sarebbe stato più opportuno rifare il regolamento che ad essa si riferisce; perchè molti degli inconvenienti lamentati dall'on. relatore non stanno tanto nelle deficienti disposizioni della legge, quanto nella loro imperfetta applicazione, a cagione del regolamento, in molte parti difettoso.

A questo riguardo io mi propongo di provvedere. Non escludo certamente l'opportunità di ritoccare in qualche punto la legge; ma mi dichiaro assolutamente contrario all'applicazione del criterio che la Commissione di finanze vorrebbe applicato all'avanzamento agli alti gradi della marina.

Mai io sottoporrò al Parlamento un progetto di legge nel quale si stabilisca che tutti i contrammiragli e tutti i viceammiragli siano promossi per anzianità.

Una legge siffatta non risponderebbe certamente a ciò che noi dobbiamo desiderare, portare cioè gradi della marina, ai gradi ove più cospicua è la responsabilità, ove più gravi possono risultare le conseguenze della inettitudine, o, per lo meno, di una capacità deficiente, uomini che non abbiano altro titolo per il loro avanzamento che quello puro e semplice di essere i primi sul ruolo di anzianità.

Non si poteva essere più espliciti e più chiari. Mai presenterò al Parlamento — ha detto recisamente l'on. Ministro — un progetto che regoli al solo criterio dell'anzianità l'avanzamento dei gradi superiori della marina.

E avendo l'on. Carcano insistito nella convenienza di fare all'anzianità una maggior parte per l'avanzamento, l'on. Ministro replicava che, ferme le sue convinzioni sul principio, non si rifiutava di provvedere ad una riforma del regolamento in quella parte, che riguarda il procedimento per la formazione dei quadri d'avanzamento.

La revisione del regolamento è in corso e quanto prima sarà un fatto compiuto, al quale ci auguriamo di potere dare incondizionata adesione, se, come non dubitiamo, la revisione sarà contenuta nei limiti tracciati dalla parola del Ministro; cioè: correzioni alla procedura, onde la scelta sia circondata da efficaci cautele, le quali dieno garanzia che soltanto gli ufficiali veramente distinti tra gli altri nelle varie specialità dei servizi della marina, ne beneficieranno, senza toccare al principio, che deve essere mantenuto e sviluppato.

Il commercio del Piemonte nel 1901.

Il Console francese a Torino ha mandato al suo Governo un rapporto sul commercio del Piemonte nel 1901 particolarmente colla Francia.

Il Piemonte, esso scrive, assorbe un quinto delle importazioni dell'Italia e contribuisce per un sesto alle sue esportazioni; talchè il totale delle importazioni del Piemonte nel 1901 sarebbe di L. 343,521,050 e quello delle esportazioni di L. 229,087,482.

Le importazioni di merci francesi in Piemonte hanno aumentato nel 1901, specialmente per le pietre, terre, vasellami, pietre preziose, lane, crini, carta e fiori.

Nelle esportazioni del Piemonte in Francia si notano aumenti, nei vini, olii, cotoni, prodotti chimici e seterie.

Il rapporto constata i crescenti progressi dell'esportazione di frutta italiana in Germania e nota come sui mercati tedeschi si cominci a introdurre la verdura genovese: e però mette sull'avviso i produttori francesi di non lasciarsi battere dalla concorrenza italiana.

Per la seta osserva che la campagna 1901-902 è stata poco felice per l'industria piemontese la quale non fu guidata negli acquisti dalla prudenza degli industriali lombardi.

Dice la crisi serica in Piemonte, causata dalla decadenza degli articoli di lusso e dalla difficoltà che dimostra l'industria piemontese ad adattarsi alle nuove domande dei consumatori, causa la vecchiezza del suo macchinario.

Nota lo sviluppo dell'industria della lana, dovuto alla trasformazione della forza idraulica in energia elettrica; dice che il Piemonte ne ha anche disponibile per 600,000 cavalli.

Constata i prodigiosi progressi della industria cotoniera, costituita quasi interamente dai tessuti uniti tinti e circa i prodotti metallurgici consiglia i ferrieri francesi a tentare in Piemonte la vendita dell'eccedenza di loro produzione, che oggi fanno a prezzi ridotti ad Anversa.

I cereali negli Stati-Uniti.

(S) **Washington**, 11 — Il rapporto dell'Ufficio di agricoltura dà le informazioni seguenti:

La condizione media al 1° agosto dei grani di primavera era di 89,7, quella del mais 86,5, quella dell'orzo 90,2 e quella dell'avena 89,4.

La condizione media del mais nei principali Stati al 1° agosto era: nel Kansas 103, nel Missouri 109; nell'Illinois 95; nell'Ohio 91; nella Nebraska 101; nell'Indiana 97; nell'Iowa 93.

Brown, statistico del *Produce Exchange*, valuta i grani di primavera sulla base del rapporto a *bus.* 272,590,000.

ARMI ED ARMATI

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 28 agosto 1902 per prestarvi il prescritto servizio:

Falcetti 94 f.	Caponetto 48 f.	Calabrese 24 c.
Bielchini 3 b	Corradi 44 f.	Vecchi 5 f.
Barattini 11 f.	Annetta 90 f.	Dotti 54 f.
Balla 60 f.	Viviani 29 f.	Zoppa 3 b.
Cappellani 6 f.	Magnini 33 f.	Ravelli 1 b.
Torre-Abrami 6 f.	Mercurio 90 f.	Sbrozzi 1 c.
Alessandrello 16 c.	Posante 4 b.	Ferrero 47 f.
Cossali 73 f.	Sica 11 f.	Avogadro 5 b.
Gazza 39 f.	Lolli 5 b.	Barbera 12 b.
Cabibbe 9 f.	Campoggiani 93 f.	Marongiu 42 f.
La Cava 8 b.	Piadeni 78 f.	Verroni 94 f.
Strangarone 93 f.	Calvi 1 g.	Speroni 33 f
Melli 40 f.	Falchetto 59 f.	Apicella 12 f.
Drago 84 f.	Mazzuoli 2 gr.	Sbarra 11 c.
Campoli 1 gr.	Muto 58 f.	Comparato 27 f.
Marrone 40 f.	Annunziata 89 f.	Fuduli 51 f.
Quario 6 c.	Fontanelli 15 f.	De Vicariis 87 f.
Properzi 36 f.	Diani 59 f.	Donzella 83 f.
Gianni 18 f.	Potenza 11 f.	Truschelli 66 f.
Lombardo 5 f.	Bevacqua 8 b.	Francioni 10 f.
Merli 34 f.	Fraccari 15 f.	Ciccone 58 f.
Scaglione 54 f.	Andrich 68 f.	Rotella 55 f.
Bartelia 2 gr.	Matera 89 f.	Faricelli 18 f.
De Petris 25 f.	Galigani 53 f.	Rossi 29 f.
Drugmann 43 f.	Amerio 1 b.	Benedini 10 c.
Piccinini 3 c.	Petrocelli 8 f.	Coronisio 21 f.
De Cigna 83 f.	Simi 21 f.	Galli 22 c.
Martino 25 f.	Gianasso 7 b.	Samaritani 13 f.
Castagna 24 f.	Barbera 81 f.	Brielli 7 b.
Calligaris 12 c.	Bartolucci 30 f.	Onorato 85 f.
Ferraris 17 c.	Rapallini 17 f.	Bonino 63 f.
Borghese 19 f.	Vittori 62 f.	Trapani 19 f.
Petrosino 14 f.	Pontevia 77 f.	Corvini 15 c.
Fimiani 3 f.	Ricca 10 b.	Lapaglia 18 c.
Arpea 91 f.	Maltese 10 f.	Palmieri 87 f.
D'Angelo 4 f.	Miggiano 77 f.	Murtula 41 f.
Properzi 70 f.	Signorello 26 f.	Marchese 6 c.
Rusconi 20 c.	Gobbia 27 f.	Calini 74 f.
Fidanza 92 f.	Scrimieri-G. 45 f.	Guariglia 9 c.
Di Giuseppe 13 f.	Calandra 9 b.	Vercellini 2 b.
Lo Vecchio 24 f.	Talarico 22 c.	Camerini 2 b.
Di Falco 23 f.	Chiodi 2 c.	Veraldi 46 f.
Leone 7 c.	D'Amore 49 f.	Sbisà 88 f.
Baldassarre 81 f.	Vivaldi 22 f.	Bonacina 36 f.
Salvo 9 b.	Senes 42 f.	Chibbaro 49 f.
Mero 79 f.	Lanza 31 f.	Ruggiero 50 f.
Curini-Galletti 21 c.	Maranto 47 f.	Fabiani 61 f.
Manconi 41 f.	Micheri 42 f.	Cappugi 11 b.
Scordo 52 f.	De Bellis 32 f.	Pennavaja 20 f.
Pischedda 41 f.	Cinelli 37 f.	Piccione 76 f.
Palazzo 2 f.	Parisi 35 f.	Crisci 7 f.
Perillo 57 f.	Corte 37 f.	Castiglioni 85 f.
Finato 65 f.	Messina 71 f.	De Filippis 6 b.
Di Dino 28 f.	Rizzo 74 f.	Cocuzza 19 c.
Cappuccio 13 c.	Chiattone 14 c.	Lovi 80 f.
Candela 65 f.	Mariotti 82 f.	Parisi 67 f.
Guglielmi 64 f.	Lopez 75 f.	Fazzari-Scerm. 46 f.
De Marco 56 f.	Caccia 38 f.	Maestri 72 f.
Marzari 80 f.	Barbieri 6 b.	Cocola 12 b.
Ardigò 4 c.	Cicori 67 f.	Clerici 16 f.
Loiodice 8 c.	Goncilio 1 f.	Gazono 71 f.

I cannoni grandinifughi.

Mentre stiamo attendendo i risultati dell'esperimento, affidato ad una speciale Commissione nominata dall'on. Baccelli, per stabilire se e fin dove quest'artiglieria contro le nuvole abbia efficacia, non sarà inutile parlare un pò dei cannoni grandinifughi.

I cannoni grandinifughi sono cannoni speciali di forma conica allungata in forte lamiera di ferro, colla parte ristretta verso il basso, terminante in una camera di esplosione nella quale con un sistema simile a quello adottato nei cannoni da guerra a retro-carica, s'introduce una carica di polvere, precedentemente manipolata e chiusa in involucro. Tutto l'apparecchio è assicurato sopra un cavalletto o sostegno in ferro di una altezza tale che il caricamento possa farsi senza fatica e con celerità. Tali cannoni, come è noto, vengono postati nelle campagne in buon numero, in modo da coprire, quasi nodi di una rete, larghe zone di territorio, mantenendo fra l'uno e l'altro una distanza non grande e all'incirca possibilmente costante.

All'apparire delle nubi temporalesche, dalla parvenza grandinigena, ad un segnale dato, questi cannoni vengono posti in azione con spari a polvere contro le nubi, e da non pochi è ritenuto che lo scuotimento prodotto nell'aria dalle salve di tali artiglierie nuovissime sia capace di disturbare la formazione della grandine.

Ricordiamo di avere assistito ad una prova di tal genere presso Frascati. Le nubi nere, minacciose si affacciavano dalla parte dei colli, mentre da lontano si scorgeva un temporale turbinoso investire Roma ed un altro che si preparava a scatenarsi sopra i Monti Tiburtini. Subito circa sessanta cannoni grandinifughi del Comune di Frascati aprirono un fuoco furioso contro le nubi.

Era un tuono quasi continuo come di battaglia. Ben presto baleni rossastri si sprigionarono dalle nubi; in mezzo al nebbione del temporale guizzavano le prime falci del fulmine e al fragore della terra rispondeva il fragore del cielo.

La scena ricordava un poco la vetusta leggenda dei giganti ribelli a Giove e l'altra descritta con intelletto divino dal Milton dei seguaci di Lucibello combattenti contro le luminose schiere di Jehova.

Ma lasciamo andare la coreografia, alla quale abbiamo voluto far cenno per dimostrare la parte che possono avere sulla nervosa impressionabilità umana i cannoni grandinifughi in azione, ed aggiungiamo per i curiosi che nel caso sopra descritto, dopo un paio di ore di cannoneggiamento, il temporale si disciolse in acqua.

I cannoni grandinifughi, proposti per la prima volta dallo Stiegher, borgomastro di Windisch-Feistritz nel 1896, e perfezionati dal Peruter, direttore dell'officio centrale di Meteorologia di Vienna, in unione dello Stiegher stesso, esperimentati e studiati dal prof. Roberto provveditore di Alessandria, in breve furono in potere di case costruttrici industriali che ne lanciarono sulle piazze di forme e sistemi diversi. L'effetto dei migliori fra tali congegni è di formare uno spostamento d'aria a forma d'anello (l'anello turbinante) che, sollevandosi dal cannone rapidamente nell'aria, produce quel sibilo speciale, prolungato, che si ode dopo l'esplosione per un tempo sufficientemente apprezzabile, quasi di proiettile uscente dalla bocca di arma da fuoco.

Ora i cannoni grandinifughi hanno, per ciò che riguarda la loro efficacia come macchine adoperate contro la formazione della grandine, principalmente i seguenti lati deboli: l'ignoranza che circonda le cause ed il modo di formazione della grandine in seno alle nubi, e di conseguenza la nessuna conoscenza dell'eventuale, problematico effetto dei cannoni grandinifughi stessi, e la insufficiente portata dello spostamento dell'aria prodotto dall'esplosione.

Intorno alle cause ed al modo di formazione della grandine in seno alle nubi, noi di positivo, di accertato nulla conosciamo.

Solamente abbiamo delle idee generiche dedotte dalla Fisica, ed ipotesi e supposizioni. Perciò coloro che volessero formulare una conclusione definitiva intorno al modo di formazione della grandine, e conseguentemente intorno ai metodi di combatterla nelle sue origini, potrebbero cadere in un erroneo giudizio simile a quello attribuito alla Commissione scientifica della Martinica, che, senza conoscere nulla di positivo intorno ai fenomeni che si preparavano nelle viscere della terra sotto la Pelée, escluse ogni pericolo per la città di Saint-Pierre.

Scientificamente parlando, ecco la posizione dei cannoni grandinifughi avanti alle nubi grandinigene: si applica il rimedio e non si conosce la causa del male.

Ora i risultati delle esperienze necessariamente debbono essere incertissimi, come sempre quando si esperimenta sopra ipotesi, supposizioni e deduzioni e non sopra fatti noti.

Ci si risponderà dai fautori ad oltranza di tali esperienze — e fra questi vi sono dei veri credenti — ad esempio, nelle stazioni A, B, C, ecc., sopra cento temporali esperimentati, abbiamo avuto settanta, ottanta ecc. casi favorevolissimi all'efficacia dei mezzi da noi propugnati. E sta bene.

Rispondiamo. Ma chi può *esser certo* al mondo che dei settanta, ottanta, ecc. temporali esperimentati favorevolmente, tutti, o cinquanta, o trenta, o meno, se non trattati coi cannoni grandinifughi avrebbero dato grandine? e se invece tali nubi temporalesche, non trattate coi cannoni grandinifughi, naturalmente, come molte volte osserviamo, non avessero in modo uguale dato grandine? Qui sta il problema. Ed ecco l'esatto valore delle esperienze positive ottenute coi soli cannoni grandinifughi.

La meteorologia è scienza giovanissima, e per sua natura è quasi del tutto osservativa; le esperienze nelle scienze osservative o sono impossibili — e questa è la legge — o sono indirette, spesso difficili — e questa è la microscopica eccezione — perchè non è in potere dell'uomo di riprodurre o modificare i giganteschi fenomeni della natura.

Ed ora ecco le ipotesi sulla formazione della grandine. Il Volta riteneva che i grani di grandine fossero parecchie volte attirati da due nubi cariche di elettricità contraria. Il Saussure pensò che la grandine si principiasse a formare nelle alte regioni dell'atmosfera e che i piccolissimi grani di grandine cadendo aumentassero la propria massa. Il De la Rive opinò che le massoline iniziali della grandine provenissero da piccole goccie di acqua raffreddantisi al di sotto di zero e solidificantisi rapidamente. Il Dufour ammette che i granelli di grandine si debbano ad istantanee congelazioni di massoline minime di acqua galleggianti nell'aria nella regione delle nubi ad una temperatura inferiore a zero gradi, congelazione che avvenendo al di sotto dello zero, costituirebbe un fatto di *sorfusione*, e che poi tali minime massoline solide si aggregherebbero a formare masse più grandi. Come si vede, ve n'è per tutti i gusti.

Ora l'esplosione dei cannoni grandinifughi dovrebbe agire probabilmente o per diretto spostamento dell'aria e delle nubi o come generatrice di potenti onde sonore perturbanti.

Come si può facilmente osservare l'idea non è nuova, e quello che è più temibile è la sua origine forse tra-

scendentale. Fin dal secolo XVIII il suono delle campane fu adoperato col preconcetto di disperdere i temporali, forse anche perchè nella furia del temporale stesso si credeva vedere il principio del male e dell'esterminio. Anche noi, in mezzo al rombo dell'uragano, qui in Roma, abbiamo udito suonare a distesa le campane della chiesa di San Filippo. Ugualmente i marinai tirano cannonate a palla contro i temporali, se generanti trombe marine; e Benvenuto Cellini respinse — così egli scrive — a cannonate, tirate dagli spalti del forte Sant'Angelo, un temporalaccio che minacciava disturbare una processione religiosa non rammentiamo se del pontefice o di altri.

Ora risulta da esperienze fatte contro masse di alberi che buoni cannoni grandinifughi, come, ad esempio, quelli a sistema Suschinig, giungono a sconvolgere validamente l'aria poco al di là di quattrocento metri di distanza.

—

Da ripetute misure risulta che le nubi grandinigene presentano, stando in primavera, il lato inferiore a circa settecentocinquanta metri dal suolo, forse più che meno. Inoltre lo spessore di tali nubi osservato contro e vicino alle montagne delle quali sono note all'incirca le altezze, sorpassa facilmente i duecento metri. Le cifre parlano. I cannoni grandinifughi come validi sconvolgitori e perturbatori di nubi dovrebbero possedere una portata in pianura di circa novecento metri. In collina, dato lo stato delle cose attuali, i cannoni possono essere adoperati colla speranza che lo spostamento dell'aria giunga al lato più basso delle nubi temporalesche. L'azione poi delle onde sonore prodotte dall'esplosione può investire la massa delle nubi non certo con grande violenza, perchè lo scoppio dei cannoni in questione situati ad un chilometro di distanza, non produce rumore molto intenso.

Ma poi? Nella formazione della grandine influisce l'elettricità? influisce la sorfusione? si tratta di raffreddamenti dovuti a forze espansive? Di certo non si sa nulla. Si naviga nel mare dell'ignoto.

Sopra queste diverse cause ipotetiche o ignote più o meno, quali effetti produrranno le ondulazioni atmosferiche prodotte dai cannoni grandinifughi? Nulla si può rispondere. Riproduciamo a questo proposito la seguente notizia.

Il convegno tenuto a Graz, per iniziativa del Ministero austriaco, dagli *experten*, sulla efficacia o meno del metodo degli spari contro la grandine, ha concluso per appello nominale, nella seduta del 24 luglio u. s., su quarantasei votanti, nel seguente modo: per l'efficacia certa sei, per l'efficacia dubbia probabile trentasei, per la nessuna efficacia quattro.

Sappiamo che su tale argomento in Italia, a Castelfranco Veneto, seri studi si son fatti e si stanno facendo per nobile iniziativa del R. Ministero di agricoltura e per opera di forti studiosi. Questi studi consistono avanti tutto in un'analisi completa, rigorosamente scientifica, di tutti i fenomeni che si verificano nella formazione e nello sviluppo delle nubi temporalesche, analisi basata sulle più ingegnose e recenti applicazioni della scienza moderna. Nel convegno internazionale di Graz fu deliberato — e questo sia detto anche a nostro onore — di prendere a modello i mezzi di studio e di esperimento adottati a Castelfranco, come i più appropriati. Secondo nostre informazioni ora stanno per essere licenziati alle stampe i primi risultati di tali studii.

Auguriamo che luce novella di vero risplenda intorno all'intricato e difficile problema.

Tito Arturo Baldini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza l'emissione di speciali francobolli e cartoline da valere per la corrispondenza in partenza degli Uffici postali italiani dell'Albania — R. D. col quale vengono modificati i ruoli organici di alcuni stabilimenti scientifici annessi a RR. Università.

R. D. relativo alla nomina dei componenti il Consiglio dell'Ordine equestre « Al Merito del Lavoro » — R. D. riflettente approvazione di Statuto per Monte di Pietà — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Cassano all'Jonio (Cosenza) — Decr. Gov. che dichiara demaniale un territorio della Colonia Eritrea — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Agr., Ind. e Comm. — Divieto di esportazione — Diplomi di magistero.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 11 — *(Salve)*. In seguito alla sentenza passata in giudicato nella causa intentata dal signor Graziadio Orefice di Milano, possessore di cartelle del prestito municipale, estratte e non rimborsate, il 6 settembre dovrebbe procedersi alla vendita giudiziale di alcune proprietà del Comune.

Oggi la Giunta si è riunita straordinariamente per discutere in merito alle proposte da farsi al signor Orefice par un componimento amichevole. Speriamo che tali proposte possano essere accettate, e sia evitata la minacciata espropriazione.

Urbino, 9 (Ritardata) — *(Tricolor)*. Il capitano Arnoldo Nicoletti-Altimari, comandante il nostro presidio, ha corso l'altra notte un serio pericolo. Forse un fiammifero o un mozzicone di sigaretta, inavvertentemente buttato, provocò l'incendio di parecchie carte e di una valigia mentre egli dormiva. Svegliatosi di soprassalto, spense da sè il fuoco. Ha perduto delle carte importanti e voluminosi appunti per prossime sue pubblicazioni. Più grave è la distruzione di una busta con più di 3500 lire.

Sono qui giunti per informazioni diretto un maggiore e un tenente colonnello.

Ai rallegramenti della cittadinanza per lo scampato pericolo aggiungiamo i nostri.

Torino, 12, ore 16.45 — *(crmon)* — Stanotte è morto in un ospedale quell'ex-sottotenente Guido Luvione che il 31 maggio uccise la sua amante Ida Guidi canzonettista, nota sotto il nome di Olga Wolff, e si sparò due colpi di rivoltella nella tempia destra.

Una quindicina di giorni indietro i medici lo avevano operato, ma non avevano potuto estrarre i proiettili, uno dei quali aveva leso il cervello.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1052 carri, di cui 409 di carbone per i privati e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 196, dei quali 116 per imbarco.

Nei Consigli Provinciali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Ascoli-Piceno, 11 — Il Consiglio Prov. ha rieletto pres. il comm. Monti; vice-pres. il cav. avv. Magnalbò.

Tutti gli uscenti della Deputazione: cav. Teodori, pres. — comm. Trebbi, Saienni, Cordella, Fratalocchi, De Minicis, comm. Spalazzi, deputati — cav. Segretti e cav. avv. Palloni, supplenti, sono stati riconfermati.

Livorno, 11 — *(Salve)*. Il Consiglio Provinciale ha eletto:

Presidente del Consiglio il cav. avv. Vincenzo Mostardi Fioretti; vice-presidente l'on. Carlo Catanzaro; segretario il consigliere V. E. Marzocchini; vice-segretario l'avv. Giuseppe Bigeschi; presidente della Deputazione il comm. avv. Amilcare Galeotti; deputati: Mostardi-Fioretti, Marzocchini, Sensi, Argardi, Tonietti e Rosselli; supplenti: Allodi e Tedeschi.

Brescia, 11. — L'on. Zanardelli è stato eletto pres. del Cons. Prov.; l'avv. Benedini è stato eletto vice-presidente.

L'avv. Frugoni è stato confermato presidente della Deputazione.

Torino, 11 — Il Cons. Prov. ha rieletto pres. il dep. Boselli.

Pavia, 11 — Il sen. Gaspare Cavallini è stato eletto pres. del Cons. Prov.

Pesaro, 11 — *(A. V.)*. Il Consiglio provinciale adunatosi oggi, sotto la presidenza del sen. Vaccai, assistito dal prefetto, ha confermato suo presidente il Vaccai, vice-presidente l'avv. Francesco Raffaelli, segretario Ivo Ciavarini-Doni, ed a vice-segretario l'avv. Agostino Fabbrini.

Ha pure confermato: presidente della Deputazione l'avv. cav. Alessandro Rossi; deputati il cav. Rutilio Gennari, l'avv. cav. Pietro Fonti, l'ing. Tobia Moreno, il dott. Alessandro Rossi, il cav. Luigi Manzoni e il capitano Francesco Aimi; deputati supplenti Ivo Ruggeri e Serafino Serafini.

Cagliari, 12, ore 15,40 — Il Consiglio provinciale elesse iersera ad unanimità pres. il min. Cocco-Ortu. Questi pronunciò un discorso.

Reggio Emilia, 11. — E' stato eletto pres. del Consiglio Provinciale il dep. socialista Borciani.

Alle altre cariche sono stati eletti in egual numero socialisti e radicali.

Milano, 11. — Il nuovo pres. del Cons. Prov. è il sen. Massarani, vice-pres. l'ing. Carmine, segretarii l'avv. Dogli Occhi e l'ing. Stabilini.

Della Deputazione: pres. l'avv. Manusardi; vicep. e Travelli.

Padova, 11. — Il comm. Bortolo Foratti è stato eletto pres. del Cons. Prov. e l'avv. Pietro Tono vice-presidente.

Il comm. Luigi Moroni è stato eletto pres. della Deputazione.

Potenza, 11 — Nella prima votazione al Cons. Prov. il pres. sen. Senise è stato battuto per 3 voti. Nella seconda è riuscito per 3 voti di maggioranza. Ma s'è rifiutato d'assumere la presidenza dicendosi indisposto. Si ritiene che la Deputazione si dimetterà.

Napoli, 12. — Cons. Prov.: rieletto pres. l'on. De Bernardis vice-pres. l'on. Mazzella.

Mantova, 11. — Il Cons. prov. ha eletto: pres. il comm. avv. Oreste Mantovani; vice-pres. l'avv. cav. Oreste Boselli; pres. della Deputazione il cav. Enrico Gino Dolcini.

Venezia, 11 — Il Cons. Prov. ha nominato pres. il dep. Pascolato e vice-pres. il dep. Bertoldi.

Rovigo, 11 — La seduta del Consiglio Prov. è stata tumultuosa in odio alla Deputazione che accettò o respinse secondo i proprii criterii, i ricorsi elettorali per cui furono sospese le proclamazioni dei consiglieri di Adria e di Ariano, si annullò l'elezione dell'on. Badaloni e si respinsero i ricorsi sulla ineleggibilità del comm. Zanolini.

Così non si è concluso nulla.

Il pubblico è stato cacciato con la forza.

Ferrara, 11 — Il Cons. Prov. ha rieletto: pres. l'ing. Eugenio Righini, vice-pres. il conte Roberto Giglioli: pres. della Deputazione il comm. Stefano Gatti-Casazza.

Ravenna, 11 — L'on. Rava è stato rieletto per la dodicesima volta pres. del Cons. Prov. Il conte Gessi di Faenza è stato eletto vice-presidente e l'avv. Carlo Ghigi di Ravenna pres. della Deput. in luogo del Fabri che tenne il posto per tanti anni e che non si ripresentò alle elezioni.

Avellino, 11. — Il Cons. Prov. ha eletto suo pres. il comm. Michele Capozzi e vice pres. il dep. Francesco Tedesco; pres. della Deputazione il march. Onofrio Trione.

Treviso, 11. — Il ministro Di Broglio è stato eletto pres. del Cons. Prov.; l'avv. cav. Gaetano Schiratti vice presidente.

Modena, 11. — Eletti: Pres. del Cons. Prov. l'avv. cav. Vincenzo Spinelli; vice pres. l'avv. Luigi Albinetti; pres. della Deputazione il comm. avv. Pier Luigi Sandonnini.

Bologna, 11. — Rieletto pres. del Cons. Prov. il sen. Gualtiero Sacchetti, eletto vice-pres. l'avv. Diomede De Simonis.

Rieletto pres. della Deputazione il comm. Giuseppe Pedrazzi.

Trapani, 11. — Il ministro Nasi è stato rieletto pres. del Cons. Prov. e l'avv. Emanuele Patera vice-presidente.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Savona, 12 ore 16. — La Lega degli aggiustatori ha deciso di erogare il fondo di cassa a favore dei compagni scioperanti; quella dei meccanici ha deciso di incominciare oggi la distribuzione di danaro e di buoni per il Ristorante Cooperativo agli scioperanti più bisognosi.

Bergamo, 11 — I tipografi hanno scioperato perchè i grossi proprietarii non vollero esaminare il memoriale presentato dalla locale Sezione della Federazione dei lavoratori del libro.

l'Istituto Italiano delle arti grafiche ha avvertito con una circolare i suoi operai che per il 30 corr. sono licenziati salvo per l'accettazione da parte loro del nuovo regolamento che andrà in vigore il 16 corr. Gli operai hanno respinto in blocco la circolare.

I proprietari delle piccole tipografie hanno, invece, accettato in massima l'introduzione della mano d'opera secondo il memoriale dei tipografi, salvo a stabilire la tariffa con la Commissione degli operai.

Le ditte Bolis, Cattaneo e Legrenzi e la direzione della *Nuova Gazzetta* non hanno voluto trattare. E lo sciopero è stato proclamato appunto per questi.

La direzione della Tipografia di Sant'Alessandro ha promesso ai suoi operai l'applicazione della tariffa che verrà concordata, a retrodatare dal giorno dell'agitazione.

All'estero.

(S) **Barcellona,** 12. — Regna agitazione fra gli operai dei quartieri eccentrici.

Gli operai del porto costrinsero i loro compagni ad aderire allo sciopero. Parecchi operai sollecitarono la protezione delle autorità.

I muratori e gli operai esercitanti mestieri affini si mostrano anch'essi partigiani dello sciopero.

Fisco e contribuenti.

Ischia di Castro, 11 agosto 1902.

Egregio sig. Editore del *Pop. Rom.*

Senta questo bel caso successo a me, e, nella sua imparzialità, giudichi e commenti.

Recentemente, cessando dall'esercizio d'una industria, avanzai denuncia, documentata, all'Agente delle imposte; ma questi la respinse dicendo che non *gli constava* la cessazione!

La Commissione mandamentale — che è sul posto e cui mi appellai — fece ragione alla mia domanda.

La Commissione Provinciale, che sta a Roma, diede ragione all'Agente, affermando anch'essa che la *cessazione non constava* e *supponeva*, anzi, che l'esercizio continuasse!

La Commissione Centrale, alla quale rimisi i documenti, si dichiarò incompetente.

Non potendo adire ai Tribunali — essendo ciò negato dalla legge — denuncio il caso al pubblico, perchè si vegga quanto valore abbiano le promesse del Governo sul trattamento di equità verso i contribuenti della R. M. e quelle dei deputati, che si vantano di tutelare i diritti del popolo.

Non dirò certo che la nostra legislazione fiscale permetta delle spogliazioni; ma è giusto interdire l'appello al Magistrato al contribuente, obbligandolo a chinare il capo alle decisioni degli Agenti, basate su informazioni erronee e su opinioni personali false?!

Le Commissioni Provinciali, che difficilmente possono giudicare con vera cognizione di causa, si prestano, sia pure in buona fede, ai giuochetti degli Agenti, sacrificando i contribuenti, malgrado il valore inoppugnabile dei documenti, e non tenendo alcun conto del parere delle Commissioni Mandamentali.

Tale fatto è, poi, tanto più grave in quanto che esse non ignorano che il loro giudizio sulle estimazioni è inappellabile per legge, onde dovrebbero studiare con grande cura ogni questione e non giudicare ad orecchio, ciò che significa, nella maggior parte dei casi, costringere i contribuenti a pagare proprio ciò che non dovrebbero pagare.

Non Le pare, signor Editore, che un Governo liberale, quale si proclamò l'attuale ai quattro venti, dovrebbe informarsi di quanto ho esposto per rendere giustizia a me ed a tanti altri contribuenti, vessati ingiustamente?

La ringrazio della cortese ospitalità.

Dev.mo
Giovanni Graziani.

Che le Commissioni provinciali, quando si tratta di casi lontani, funzionino non di rado per suggestione degli agenti, è positivo. Ma di questo parleremo tra breve, poichè stiamo raccogliendo elementi, anche per vedere come si compone e come funziona la Commissione comunale.

In quanto alla Commissione Centrale, essa nel caso non poteva deliberare, poichè trattavasi di apprezzamenti di fatto, non d'interpretazione della legge.

Finalmente per ciò che riflette il Ministero, capirà il sig. Graziani, che per quanto il suo caso sia *barbino*, per non dire barbaro, non poteva occuparsene senza un ricorso speciale — ma ritenga che l'on. Carcano (e lo diciamo noi suoi oppositori) è spirito altamente equanime, che non mancherà, ora che il fatto gli è noto, di chiarire le cose e render giustizia, *si vera sunt exposita*.

Bagni e Villeggiature.

Anticoli, 11. — Continua l'affluenza dei forestieri per la cura di queste acque, davvero più uniche che rare. D'ordinario siffatte cure sono velate da un'aria di melanconia, ma quest'anno si cerca di far passare anche la melanconia.

Nel pomeriggio di ieri, per es., abbiamo avuto la seconda festa campestre alla sorgente di Fiuggi per scopo di beneficenza. Non poteva riuscir meglio. Tutta la colonia, rispondendo molto generosamente al filantropico invito, intervenne compatta.

A completare la giornata nella ridente pensione Zapponi si è fatta della buona musica vocale e strumentale sotto la direzione della gentile signora Piana. Siccome ricorreva l'onomastico dell'egregio maggior Piana, questi invitò molte signore e signori anche delle altre pensioni, offrendo un lauto rinfresco. La brillante serata finì colle audizioni di uno splendido grammofono perfezionato dal capitano Zapponi e con un po' di danza, che si protrasse oltre la mezzanotte.

Notate del gentil sesso le signorine Janari, che eseguirono con molta valentia alcuni pezzi a quattro mani, la signora Mazzanti e figlia, signore Ragazzoni e figlie e tra il sesso forte i comm. Nannetti, Bochem, Schiavo, Luigi Mazzanti e il fratello Tommaso, il bar. Visocchi, comm. Apolloni, i colonnelli Taglieri e Ruggieri, gli ing. Statuti e Tuccimei, il signor Bonatti a molti altri, fedeli assidui di questa salutare sorgente, che va prendendo ogni anno maggior voga.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Le scoperte in Palestina

Giorni sono abbiamo dato notizia delle scoperte fatte in Palestina dal dott. Settin dell'Università di Vienna, il quale avrebbe rimesso in luce nientemeno che la fortezza di Salomone; giungono ora i particolari di questa spedizione archeologica.

Il prof. Settin si mise in viaggio nello scorso febbraio, fermandosi propriamente alla collina che sorge nei pressi del villaggio di Tonaak, a tre giorni da Gerusalemme e ad un giorno da Jaffa, nella biblica pianura di Jesrael.

Già il Settin in un suo precedente viaggio aveva avuto l'impressione che quella collina lunga m. 200, larga 100 ed alta 50, non fosse naturale, specialmente per la struttura, e sospettò che nascondesse qualche costruzione architettonica preistorica.

Gli scavi opportuni si fecero sotto la sorveglianza delle autorità turche, anche perchè le popolazioni del luogo, dei *fellahs* fanatici, avevano da principio assunto un contegno ostile.

Sotto la collina di Tanaak si trovarono, come si disse, quattro castelli oltre un gran numero di capanne che circondavano queste sedi di re o di duci.

Nel centro si vedono i ruderi d'una fortezza araba, a oriente è quella di Salomone, a nord-est un castello dell'epoca israelitica posteriore, a occidente un altro dell'epoca cananitica, ossia preisraelitica.

Dapertutto erano evidenti le traccie di saccheggio; alcuni edifici senza tetto, altri ridotti a un mucchio di pietre e di argilla.

Di intatto non si trovarono che i muri fatti di grosse pietre più o meno rozzamente squadrate. Si trovarono anche armi e vasi in buono stato.

Dallo studio fatto, risulta che la fortezza dei cananiti fu la prima per ordine cronologico, la sua costruzione è affatto primitiva, le mura constano di piccoli blocchi grezzi, non vi è traccia di lavoro di scalpello.

Nell'interno giacevano frammenti di idoli, una quantità di oggetti d'ornamento, scarabei ed altri animaletti di pietra e argilla con iscrizioni, armi e vasi di fattura rozza.

Questa costruzione risale a 2000 anni a. C. e fu certamente distrutta dagli ebrei sotto Salomone, che vi costrussero poi la loro fortezza.

Anche questo storico monumento è in gran rovina, ma gli oggetti rinvenuti dànno un'idea del suo passato splendore. Gli oggetti consistevano in vasi e in una colonna dei sacrifizi di pietra, una specie di trono di argilla con un cherubino e leoni; il cherubino è rappresentato con volto umano, corpo di leone e ali.

La costruzione della fortezza è più accurata e dimostra un certo progresso architettonico.

Il castello israelitico dei tempi posteriori è una vera fortezza militare.

In quello arabo, che ricorda i tempi di Harun el Raschid, il progresso architettonico è ancora più evidente e si trovarono, oltre i soliti vasi, lampade e iscrizioni quasi tutte di contenuto religioso, come questa: « Non vi è altro Dio che Allah. »

La maggior parte di questi oggetti sono stati portati al museo di Costantinopoli.

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

(S) **New-York,** 12. — E' stata avvertito a Shaggwai (Alaska) una forte scossa di terremoto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Oltre il dramma scritto da Paolo Hervieu, per Sarah Bernhardt, *Theroigne de Méricourt*, v'è n'è un altro di Alfredo Gossier, che trasse argomento appunto dalla famosa eroina rivoluzionaria.

Questo dramma che si trova già da vari anni all'Odeon potrà forse essere rappresentato nella prossima stagione.

— Al teatro dello Chateau d'Eau di Parigi fu rappresentato iersera un nuovo dramma storico in quattro atti e sei quadri di Pio Leoni, intitolato *I tre bastardi*.

— I giornali della Slesia raccontano che Gerhardt Hauptmann ha concepito il progetto di costruire un Teatro Nazionale nel villaggio di Schreiberau, nel Riesen Gebirge, in cui verrebbero date durante la stagione estiva quindici o venti rappresentazioni dei più famosi drammi tedeschi.

La Slesia è il paese nativo di Hauptmann e i giornali dicono che egli intende di fare di Schreiberau nei circoli drammatici della Germania ciò che Bayreuth è nei circoli musicali.

—

Lirica. — La partitura scritta da Saint-Saëns per la *Parisatide* comprende, oltre alla musica di scena per le entrate e le uscite dei personaggi, alcuni pezzi interessanti; e cioè:

Un duetto fra due magi; una marcia con coro; una graziosa canzone di amore con coro; un ballo di cui una scena « L'Usignuolo e la Rosa » è accompagnata dal soprano e dai cori; un coro di cacciatori; un coro di magi e un racconto.

A proposito rileviamo che il nome di Parisatide è la forma divenuta classica della parola persiana *Paristus* che vuol dire: rondinella.

— Il teatro Sarah Bernhardt di Parigi si riaprirà domani sera con la *Carlotta Corday* del m. Alessandro Georges.

—

Arte. — Lo scultore John Tweed di Chelsea ha compiuto il modello del mausoleo di Cecil Rhodes che verrà eretto in Mattopos, e la statua che sorgerà a Buluwayo.

Il mausoleo, che avrà proporzioni colossali, verrà costruito in granito, il cui costo ammonterà a ventimila sterline.

In esso verranno impostate quattro porte di rame — una per lato — e inseriti dei grandi bassorilievi rappresentanti il maggior generale Plumer che difese Mafeking e la Rhodesia e il simbolo della difesa di Kimberley a cui il Rhodes partecipò esponendo la sua vita.

La statua è in bronzo. Il Napoleone del Capo v'è raffigurato nella posa più semplice e più borghese: ritto in piedi, con la giacca, con le mani dietro le reni: nella posa abituale del Rhodes. La verità v'è raggiunta, ma l'arte non vi guadagna davvero!

Varie. — Il maestro Riccardo Strauss, in un colloquio avuto con un corrispondente della *Neue Freie Presse*, ha dichiarato che sta scrivendo due nuovi poemi sinfonici ma che non crede di poterli avere in pronto che fra due anni. Intanto sta terminando una cantata per un quartetto di solisti, cori e orchestra sul soggetto di *Taillefer* di Uhland.

— La prima donna signora Calvé si trova ora al suo Castello di Chabrieres a godere di un ben guadagnato riposo.

A questo proposito il *Daily News* racconta che essa ha ribattezzato tre colline circostanti coi nomi di Monte Cavalleria, Monte Carmen e Monte Navarraise, in memoria delle tre opere in cui ha riportato i maggiori trionfi.

Sports

Pesaro, 11 — *(A. V.)* Ieri al nuovo Ippodromo Adriatico, seconda riunione delle corse al trotto.

Giornata splendida, tribune affollate. Tra le signore: la contessa Chiaramonti, la Bellenzoni, la Bufalini-Gennari, la marchesa Baldassini, la Cecchi-Friggerio, la Peroni, la Sinistrario-Mancini, la Mehsurgo, la Donzelli-Ferroni, la Fonti-Bianchi con la sorella, la principessa e la contessa Albani, la Mariotti la Barilari, la signorina Della Torre, la Silenzi, la Montecchi, la De-Marco, la Berti di Bologna, la Serafini di Bargni, la Del Corona di Firenze, la Grisi-Ghiselli di Cesena, la Venturoli, la Ferri-Frontali, la Ridolfi-Tassoni, la Moscioni, la Musini, la Nardini, la Stagnani, la Pucci, la principessa Baratoff-Vernarecci con la cognata.

Premio Ippodromo (Dilettanti), m. 1900 dopo tre prove. Vi presero parte i dilettanti: Girolomini, Borghetti, Ciotti, Gennari, Restori. *Ravenna* dei fratelli Gennari di Pesaro;

2 a corsa: *Premio Commercio*, distanza m. 1800, in ambedue le prove. *Scornetta* del cav. Berti di Bologna.

3.a corsa: *Premio Tribuna*, m. 1800: 1. *Esio* del Baldisseri.

Premio congedo, m. 2400: 1. *Fosforo*, dei fratelli Giorgi.

La musica cittadina rallegrava la bellissima riunione. Funzionava il totalizzatore.

Il numero dei forestieri superò ogni aspettativa. Va lodata la solerte Commissione ed il suo presidente, dep. Moscioni Negri.

Il **15** corr., corse ciclistiche provinciali, con campionato di Pesaro e provincia — e corse ai fantini.

Le corse ciclistiche di Velletri.

Risultato completo:

Prima batteria: 1. Ciri Rutilio — 2. Biondi Augusto.

Seconda batteria: 1. Galadini — 2. Jacorassi.

Terza batteria: 1. Del Pozzo Alfredo — 2. De Rossi.

Consolina: 1. Pocobelli Adolfo — 2. Laudadio Laito.

Gara d'onore: 1. Del Pozzo — 2. Jacorassi — 3. Biondi.

Il vincitore della gara d'onore ebbe una bella medaglia d'oro. I vincitori delle gare parziali ebbero delle medaglie d'argento.

Quasi tutti i corridori appartengono alla Società *Forza e coraggio*.

Le corse furono dirette dal sig. Luigi Bianchi, consigliere della Società.

Il « Touring » al Moncenisio

(S) **Moncenisio,** 12. — Oggi 80 soci del *Touring Club Italiano*, in viagio pel convegno internazionale di Ginevra, dopo fatta l'ascensione della punta del Munda inaugurarono all'Ospizio del Cenisio, accanto alla lapide che ricorda l'opera di Quintino Sella per l'alpinismo, una artistica targa di bronzo con questo epigrafe:

« A memoria che il 12 agosto 1902 molti soci del *Touring Club Italiano*, movendo al convegno di pace e di fratellanza, qui con Federico Johnson, duce loro e di trentamila sodali, sostavano salutando la sacra patria e l'amica terra di Francia ».

Luigi Vittorio Bertarelli parlò esaltando l'opera di Johnson e presentandogli un esemplare in argento della targa, legato in una pergamena.

I capi-consoli: Capei per la Toscana, Olindo Guerrini per l'Emilia, Brunialti per Roma, Graziani pel Veneto e Brignone per il Piemonte, portarono al direttore generale il saluto delle migliaia di soci da essi rappresentati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali

Domestica infedele — Rosa Masci di anni 55, da Capazzeto, per avere nel luglio scorso rubato al suo padrone varii oggetti d'oro, fu condannata a 26 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres.: Morgese — P. M.: Portanova — Dif.: Calzavara.

Altra domestica infedele — Tranquini Francesca di anni 24, da Vicovaro, abitante al viale Principessa Margherita 219, per furto di varii oggetti preziosi in danno del comm. Ludovico Cisotti, fu condannata a 14 mesi di reclusione.

Anna Pippi, imputata dello stesso reato, fu assolta per non provata reità.

Pres.: Sabatini — P. M.: Fortini — Dif.: Cerquetti e Tomei.

Fallimenti in Roma.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — Tranquilli Pio, via Campo Marzio 59. Cessate le operazioni del fallimento per l'avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

VENDITE — Benucci Umberto, orzarolo, via dei Marsi 21-23. E' autorizzato il curatore a vendere a trattative private le merci e gli stigli del fallito.

RINVIO DI CONCORDATO — Giuliani Luigi e Rosa, vini ed olii, via Paolina 4. Avendo aderito al concordato proposto del 20 0[0 soltanto 5 creditori l'adunanza fu rinviata al 16 corrente per trovare nuove adesioni.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Frosinone, 12 ore 12,40 — In Anagni stamane alle 9.30 il necroforo Biagio Necci di 50 anni ha ucciso con parecchi colpi di pugnale la guardia municipale Alessandro Angelotti di 80 anni che era adibita alla sorveglianza dei lavori del cimitero.

Il movente del delitto va ricercato in antichi rancori esistenti tra i due.

Le feste per il Mezz'agosto.

A Velletri.

Venerdì 15: Corse di cavalli al fantino con premi di L. 50 ai vincitori nelle gare parziali e di L. 150 e palio di seta ricamata in oro al vincitore della gara decisiva — Tombola di L. 1000 in oro — Concerto musicale — Grande illuminazione della piazza Cairoli, della Fontana del Bernini e della Torre medioevale del Trivio.

Domenica 17: Concerti musicali — Illuminazioni artistiche.

A Tivoli.

Per la festa dell'*Inchinata*:

Giovedì 14: Scopertura e processione della Madonna delle Grazie;

Venerdì 15: Messa solenne nella chiesa di S. Maria Maggiore — Tombola di L. 1000 a beneficio della Congregazione di Carità — Spettacolo del Catillo in fiamme.

A Frascati.

Venerdì 15: Corsa di cavalli al fantino — Concerto musicale — Tombola di L. 600 — Altro trattenimento musicale.

L'incendio d'un veliero.

Anzio, 12. — Alle 14,30 s'è manifestato il fuoco sulla tartana *Assunta Madre*, armatore Francesco Orlandi di Viareggio, comandata dal capitano Alessandro Orlandi ed avente 6 uomini di equipaggio.

La nave era carica di 400 quintali di paglia pressata e doveva far rotta per Genova.

Malgrado gli sforzi fatti da molti marinai diretti dal capitano del porto, la nave e il carico, per la mancanza di pompe, sono stati distrutti.

La paglia valeva 1400 lire: la tartana era assicurata presso la Società *L'Universo*.

Pare che l'incendio debba attribuirsi ad imprudenza dell'equipaggio

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 13 Agosto 1902 — S. Ippolito.

Leva il Sole alle ore 5.16 m. — Tramonta alle 7.13 s.
Leva la Luna alle ore 3,f m. — Tramonta alle 0.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

12 agosto ore 15.

Europa: pressione massima di 768 sul Golfo di Guascogna; minima sulla Svezia, Stoccolma 750.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. in val Padana, disceso altrove, fino a 3 sul Lazio; temperatura diminuita; pioggiarelle e temporali sull'alto versante Tirrenico, Lombardia, Veneto, Emilia, medio versante Adriatico e lungo l'Appennino meridionale; venti forti settentrionali al Nord e Sardegna, del 3.o quadrante sulla penisola inferiore.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, vario al Sud, Piemonte e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico superiore, in Toscana e Sardegna, deboli altrove; alto Adriatico medio e alto Tirreno agitati.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord e Sardegna, del 3.o quadrante altrove; cielo vario lungo la catena Alpina, all'estremo Sud e Sicilia, alquanto nuvoloso altrove con pioggiarelle e temporali; mare mosso, medio Tirreno agitato; temperatura sotto la normale.

Temperature massime del 12 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	34.6
Aquila	26.2	Firenze	28.4	Pavia	27.5
Bari	30.5	Messina	33.4	Reggio Cal.	32.0
Bologna	24.4	Milano	30.0	Torino	26.6
Cagliari	30.0	Napoli	27.0	Udine	20.8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	27.0	Costantinopoli	23.8	Pietroburgo	11.9
Algeri	23.2	Londra	—	Sofia	17.6
Amburgo	10 8	Madrid	—	Trieste	18.0
Atene	29.7	Nizza	16.2	Vienna	11.4
Budapest	13.3	Parigi	10.9	Zurigo	10.0

Monoverbo.

20 tribuno romano

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAN-OCCHI-ALE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 8 AGOSTO.

Smeraldi Ettore, con Marcuci Vittoria

MATRIMONI del 9 AGOSTO.

Fumelli Zaffirino, bracc., con Paniconi Filomena
Mancini Luigi, stagn., con Taburet Carmela
Marchi Vittorio, music., con Urbini Assunta
Giannuzzi Alberto, uff. RR. CC. con De Francesco Estella
Vivarelli Costantino, usciere com., con Antonucci Adele
Porena Eugenio, imp., con Giobbe Rosa
Bigiani Flourens, farmac., con Comacchio Adelaide
Masini Silvio, tip., con Guidi Lucia
Olimpieri Uldegardo, legale, con Sacchi Angela
Domenici Benedetto, comm., con Viceré Rosa
Lomani Gordiano Giovanni, possid., con Montani Agnese

Nati e morti denunziati nel giorno 10 agosto.
Nati 16 compreso 2 nato morto.
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciarli Maria di Giovanni, Roma, 67 coniug.
Bertolini Clementina fu Costanzo, Varres, 54 ved.
Baldi Carlo fu Luigi, Roma, 70 ved.
Cerroni Rosalia fu Pasquale, Sora, 46 coniug.
Del Gallo Raffaele fu Domenico, Sartara, 90 ved.
Fiocchi Felice fu Pietro, Roma, 52 cel.
Gerra Salvatore fu Sante, Roma, 54 ved.
Giannelli Adelmo di Sabatino, Filacciano, 28 cel.
Petrelli Amelia di Enrico, Roma, 19 nub.
Saracini Luigi di Eugenio, Roma, 24 coniug.
Stazi Vincenzo di Odoardo, Gallicano, 19 nub.
Telli Annunziata fu Domenico, Roma, 78 ved.
Alibrandi Lucia di Giuseppe, Città S. Angelo, 75 ved.
Sequi Edvige fu Lorenzo, Firenze, 75, ved.

Carlo Glingler e figli annunziano con dolore la irreparabile perdita della loro amata

Maria Glingler nata Hundt

loro rispettiva consorte e madre, avvenuta improvvisamente lunedì 11 corr. alle ore 10 1[2.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 13 corr. alle ore 8 1[2, muovendo da via della Mercede 37 alla Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte per quindi proseguire al Cimitero Teutonico presso S. Pietro.

La **Famiglia D'AMICO** nella ricorrenza del trigesimo, farà celebrare in suffragio del suo amatissimo **FRANCESCO** una Messa solenne « De Requiem » giovedì 14 agosto alle ore 10 ant. nella Ven. Chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Porto Maurizio - 26 agosto - Rafforzamento del molo di Levante per il tratto foraneo m. 120 del porto di Oneglia - Pres. L. 77,814.

Comune di Valdieri - 18 agosto - Affitto per 9 anni dello Stabilimento Balneario - Pres. L. 10,000 annue.

Municipio di Acerenza - 23 agosto - Consolidamento dell'abitato - Pres. L. 214,000.

Prefettura di Cosenza - 9 settembre - Completamento del tronco della provinciale fra Colle di Trodo e l'abitato di Papasidero - m. 14,867.38 - Pres. L. 92,174.

Concorso - Fino al 31 agosto è aperto il concorso al posto di direttore medico dell'ospedale Civico di Messina. Stipendio annuo L. 5000 oltre l'alloggio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 27,0 — Minimo 20,0.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto del Concilio.

— Ieri, dal maggiordomo, sono stati spediti i biglietti d'invito ai cardinali, prelati e rappresentanti le Associazioni cattoliche, per assistere al Circolo, che terrà domenica prossima il Santo Padre, per la festività di S. Gioacchino.

— Domenica in tutte le Chiese di Roma si faranno preghiere per la salute del Papa.

Il Prefetto comm. Colmayer è partito ieri sera per Torino. Egli starà lontano da Roma 20 giorni.

Nella sua assenza la firma sarà assunta dal consigliere-delegato comm. Ricci-Gramitto.

Giunta provinciale amministrativa — Ieri, presieduta dal consigliere-delegato comm. Ricci-Gramitto, si riunì la Giunta per la tutela dei Comuni.

Arrivi e partenze — Ieri mattina l'on. Niccolini giunse a Roma da Firenze; il generale Mirri partì per Napoli e l'on. De Nobili per Torino.

I provvedimenti contro la pellagra. — Sul finire dell'anno 1899 la Deputazione provinciale ebbe notizia che la pellagra, la terribile malattia della miseria, serpeggiava nella provincia romana, rimasta fin allora quasi totalmente immune, e tendeva ad assumere, in alcuni Comuni, proporzioni piuttosto gravi.

In vista del pericolo che minacciava la Provincia, fu nominata una Commissione speciale — composta dei consiglieri Cencelli, Giuliani, Lapponi, Scellingo, Torlonia, oltrechè del medico provinciale — incaricata di studiare i progressi del morbo ed avvisare ai mezzi opportuni per combatterlo.

Ordinata un'inchiesta, che fu compiuta dal medico provinciale, si riconobbe che i timori non erano esagerati e che, pur restringendosi il morbo quasi totalmente ai due Comuni di Onano e di Piglio, era necessario ed urgente venire loro in soccorso.

Fu stanziato un fondo di lire 1000; furono istituiti Comitati locali; furono chiesti ed ottenuti aiuti da S. M. il Re, dal Governo, dalla Cassa di Risparmio di Roma.

Le sottoscrizioni pubbliche iniziate per mezzo della stampa di Roma e della provincia, l'appello rivolto ad altri Enti locali non ebbero alcun risultato.

La Commissione corrispose con zelo ed alacrità ammirevoli al suo compito, coadiuvata egregiamente dai Comitati locali.

In Onano fu istituita una locanda sanitaria, che funzionò nella primavera del 1901, accogliendo e nutrendo circa 40 infermi, con risultati così soddisfacenti, che in quest'anno non vi è stato bisogno di aprirla.

Dal maggio 1901 funziona pure in Onano il forno cooperativo per distribuire ai pellagrosi ottimo pane a prezzo di costo od inferiore al costo ed anche gratuitamente ai più bisognosi. In dieci mesi furono distribuiti circa 28,000 chilogr. di pane.

Fu ricostituito pure in Onano, per pubblica sottoscrizione, il Monte frumentario cooperativo, per sottrarre i poveri ai danni dell'usura; ne usufruirono già circa 50 soci.

Attualmente si sta costruendo in Onano un essiccatoio per il granturco, che costerà oltre L. 2000.

A Piglio si inviarono sussidi in denaro, si promosse una lotteria di beneficenza e si provvide alla fabbricazione di pane a prezzo mite, facendolo distribuire ai pellagrosi a prezzo di costo. Si distribuì pure gratuitamente pane e carne ai pellagrosi più miserabili.

Furono fatti prestiti, senza interesse, di danaro e di cereali, da restituirsi all'epoca del raccolto e si sta costituendo un magazzino cooperativo, esistendo già, ma funzionando non bene, il Monte frumentario sotto forma di Credito Agrario.

Il fondo stanziato nel 1901 si è dovuto triplicare in quest'anno; però la Deputazione provinciale ha ragione di essere soddisfatta del sacrificio, in vista dei risultati ottenuti in ambedue i Comuni suindicati.

Il numero dei pellagrosi è diminuito notevolmente e ciò che è notevole si è attenuata la gravità del male nei non guariti, mentre pochi casi nuovi si sono manifestati.

E' lecito pertanto sperare che in breve, mercè la provvida ed efficace iniziativa presa dalla nostra Ammin. provinciale, la pellagra possa una buona volta sparire del tutto dalla nostra Provincia.

Pel Tunnel. — Un *assiduo*, che dev' essere un architetto, si lagna perchè, dopo la decisione presa dal Consiglio per il concorso dei frontoni del *Tunnel*, non se ne parla più.

Non sapremmo proprio che dirgli. Secondo noi sarebbe stato meglio che il Comune avesse fatto eseguire i frontoni, su disegno dell'ufficio comunale, udita la Commissione artistica o magari un gruppo d'architetti, tanto più che — sempre a nostro avviso — questi frontoni dovrebbero essere in semplice travertino e rivolti soltanto a rialzare un po' la sagoma schiacciata dalla galleria.

Il Comune del resto farà quello che crederà più conveniente. Quello che invece dovrebbe sollecitare è il rivestimento della galleria, che fu deciso debba essere in maiolica, per togliere la tetraggine naturale in una galleria bassa e la pavimentazione, giacchè ogni ritardo, dovendo transitare, oltre i pedoni, molti veicoli pesanti, non potrà che produrre serii inconvenienti.

La pozzolana di Roma — Fu digià annunziato l'appalto pei lavori del porto di Civitavecchia, dei quali ci occuperemo al momento opportuno, inquantochè interessano, e non poco, Roma.

Per i lavori in corso si adopera la pozzolana di Roma, mentre per il molo caduto era stata adoperata quella di Bacoli, che non fu certamente ultima causa del danno, come non fu ultima causa della caduta di certi muraglioni del Tevere.

Certo è che specialmente nelle opere idrauliche la pozzolana romana è senza confronto superiore a quella di Bacoli, come lo dimostra il fatto che i muraglioni del Tevere costruiti con pozzolana romana hanno offerto la maggior resistenza, nella stessa guisa che le opere di Civitavecchia a pozzolana romana sono più solide.

Siccome non sono mai mancati e non mancano mai i tentativi per lasciar facoltà d'impiegare la pozzolana di Bacoli nelle opere nostre, così diamo lode al Ministero dei LL. PP. che ha tenuto fermo per la pozzolana romana, la quale sarà certamente imposta nei nuovi appalti di Civitavecchia e di Roma.

Nel giornalismo. — Apprendiamo con rammarico che il nostro egregio collega *D.r Federico Noack*, rappresentante e corrispondente da ben 11 anni della *Koelnische Zeitung* a Roma, ove ha seguito con intelligente imparzialità, ispirandosi sempre al più vivo affetto per l'Italia, la nostra vita pubblica, lascierà tra pochi giorni il nostro paese per Colonia, ove assumerà nell'autorevole giornale la trattazione della politica estera, sostituendo il D.r Bunger, che gli succederà a Roma.

Nel dare al D.r Noack il più cordiale saluto di congedo, gli auguriamo quella buona fortuna che egli si merita e diamo nel tempo stesso il ben venuto al D.r Bunger, il quale certamente sarà degno emulo del suo predecessore.

L'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — La Commissione esecutiva, nella riunione tenuta la sera dell'8 corrente sotto la presidenza del cav. Peretti e con l'intervento del consigliere provinciale Arquati per deliberare in merito alla proposta di tenere un Comizio a Viterbo in favore dell'allacciamento delle due stazioni ferroviarie, l'approvò ad unanimità e iniziò subito le pratiche occorrenti per avere un'intervista in proposito con i consiglieri prov. di quel Mandamento, la quale ebbe luogo ieri per i buoni uffici del cons. Arquati.

I rappresentanti di Viterbo non solo confermarono l'idea del Comizio, ma si rallegrarono con la Commissione per la felice proposta e per la sua attività, affidandole in parte l'organizzazione del Comizio stesso, che avrà luogo in ottobre, con l'intervento delle rappresentanze dei Comuni di quel Mandamento.

Sono giunte molte adesioni alle diverse Commissioni elette ultimamente, con auguri e incoraggiamenti al Comitato.

Nell'ultimo comunicato furono dimenticati nella Commissione comunale il conte Soderini e l'assessore Tittoni, in quella provinciale il cav. Franceschini.

Accademia di Santa Cecilia. — Con disposizione dell'11 corr. la R. Accademia fu autorizzata a conferire il diploma di magistero per esame nella classe di pianoforte ai candidati:

Baldassari Agnese — Baldassari Teresa — Capoccetti Maria — Carrelli Maria — Cassetti Laura — Emanuel Celeste — Maciotti Anna — Meli Laura — Viterbo Lidia.

Vendite giudiziarie dell'Albergo di Roma. — Giovedì 14 c. alle ore 10 precise avrà luogo la 1.a vendita di tutti i mobili, oggetti d'arte, biancherie, argenterie, ecc., di proprietà degli Eredi di Telemaco Nainer e che corredano il grande Albergo di Roma.

Queste eccezionali vendite sono affidate al perito giudiziale cav. Gustavo Corvisieri, come da sentenza del Tribunale civile di Roma in data 18-30 dicembre 1901, modificata dalla R. Corte d'Appello con altra sentenza 25 aprile-3 maggio 1902.

Corso di Ostetricia. — Col giorno 25 agosto comincia il corso rapido di Ostetricia nell'Istituto del *prof. C. Marocco*, via Gioberti 10.

Per l'accettazione delle malate l'Istituto resta aperto tutto l'autunno.

Oggetti smarriti. — Ecco la Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio Ufficio VII) dal giorno 3 al giorno 9 agosto 1902:

Una chiave - un libretto della Cassa postale di risparmio a favore di Penti Giulio - borsetta con entro un medaglione con fotografie e capelli - vaglia postale di L. 15 - catenina di metallo giallo (Esaurito) - un panciotto - una museruola - libretto del Brefotrofio a favore di Di Bernardini Specioso - portamonete contenente L. 6 e cent. 35 - certificato a favore di Ceresi Cesira.

Odol impedisce la carie dei denti!

Sciroppi per bibite: Buton, Piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	678	182	855	23	1	24	20	1	1	1	23	682	181	866
S. Antonio	134	261	396	8	5	13	2	2	1		5	140	264	404
S. Gallo	153		153				1				1	152		152
S. Giovanni		533	533		23	23		13		4	17		539	539
S. Giaco	153	110	263	6	1	7	4	6			10	155	105	260
Consolaz.	73	30	103	2	3	5	5	2	1		8	69	31	100
S. Gallicano	93	138	231	1	2	3	1	2			3	93	138	231
	1280	1254	2534	50	35	85	33	26	3	5	67	1294	1258	2552

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1837.

Solennità israelitica. — Ieri per gli ebrei fu una giornata di lutto, ricordandosi la distruzione del secondo tempio di Gerusalemme; per ventiquattro ore non mangiarono e non bevettero.

Ieri mattina nel tempio israelitico vi furono le funzioni religiose: il rabbino Ruben Spizzichino, capo cappellano del tempio, assistito dal sagrestano Crescenzo Misano, lesse le lamentazioni del profeta Geremia.

Alla lettura assistevano in gran numero gli ebrei.

Le Festa del Ferragosto — Ci giungono comunicati dalle varie Società di commessi di negozio, nei quali si partecipa, d'accordo con la Società dei negozianti, che rimanendo i negozi chiusi il 15 corrente per la ricorrenza del Ferragosto, il pubblico è pregato di provvedersi in tempo per quel giorno.

Circoli e Società — *Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato* — Domani 14 assemblea alle ore 8 pom. nel locale gentilmente concesso dalla Società di mutua assistenza tra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni all'Exedra di Termini per deliberare in seconda convocazione sul seguente ordine del giorno: « Proposte di modificazioni allo statuto » — Il presidente: *G. Fiastri.*

— *Unione tagliatori sarti di Roma.* — Nell'assemblea generale tenuta la sera del 17 passato luglio fu deliberato all'unanimità, per dare incremento alla nostra Associazione, aggiungere, oltre che al riposo festivo, la reciproca assistenza in caso di malattia. A tal uopo fu nominata una Commissione per riformare lo Statuto sociale.

Avendo la Commissione esaurito il suo mandato la Amministrazione invita i soci all'adunanza generale che si terrà stasera, mercoledì, alle ore 21, nella sede gentilmente concessa, del Circolo famigliare Sarti, in via delle Coppelle 35, per comunicazioni della Presidenza e lettura ed approvazione dello Statuto sociale.

Il v. pres.: *Nunzio di Ponio.*

— *Personale di sala delle nobili Case private e diplomatiche* — Il Consiglio Direttivo, per raggiungere il miglioramento morale prefisso dalla Società, ha nominato una Commissione, composta dai soci sigg. Zucchi Icilio — Perelli Lapo — Pantalei Giuseppe — Rossi Attilio — Poggiali Alfredo — Benelli Augusto, la quale ha il mandato di studiare e compilare un Regolamento che stabilisca le norme e le disposizioni necessarie per il buon andamento dei servizi extra, dei quali la Società assumerà incarico e responsabilità, in occasione di grandi *diners* e *soirées* dati dalle nobili Case patrizie e diplomatiche di Roma.

La Commissione terrà la sua prima adunanza questa sera alle ore 8 nei locali della sede sociale, via Lucchesi 30.

Lo sciopero nello Stabilimento Calzone e Villa alla Lungara — L'altro giorno il direttore dello Stabilimento tipografico Calzone e Villa in via della Lungara, sig. Scotti, in seguito a rapporto di un capo-reparto sospese dal lavoro per due giorni la puntatrice Clelia Anselmi di 19 anni.

I tipografi assunsero le difese dell'Anselmi e dissero al direttore che avrebbero abbandonato il lavoro qualora non fosse stata revocata la punizione; e difatti centotrentasei operai, fra uomini e donne, iermattina abbandonarono il lavoro.

Gli scioperanti si riunirono nella sede dei Lavoratori del Libro e nominarono una Commissione per patrocinare la loro causa.

La Commissione, composta da Falcioni capo-macchinista, Rosso vice-presidente della Federazione, Sabatini della Camera del Lavoro, ed altri, conferirono nel pomeriggio col signor Scotti, il quale in via conciliativa limitò la punizione della Anselmi alla sospensione di una giornata di lavoro.

Intanto nello stabilimento Calzone e Villa, dove nella mattinata avevano preso il lavoro cento operai tra macchinisti e litografi, nel pomeriggio abbandonarono anch'essi il lavoro.

La Commissione riferì agli scioperanti la risposta del direttore signor Scotti e l'assemblea decise di riprendere il lavoro stamane.

L'annegato nell'Aniene al ponte Salario — Ieri nella camera mortuaria di Campo Verano fu riconosciuto il cadavere dell'annegato ripescato l'altro ieri al porto di Ripa Grande.

Era quello di Costantino Brodosi, di anni 32, da Fermo, fabbricante di ceste di vimini, abitante nel palazzo Siroli al viale Parioli, che la mattina dell'8 corrente si annegò bagnandosi nell'Aniene al Ponte Salario.

E' morto il vecchio caduto nel pozzo fuori porta San Paolo. — E' morto all'ospedale della Consolazione il muratore Luigi Olivieri di 60 anni, romano, abitante in via della Scala n. 27, che il giorno 7 fuori porta San Paolo vuotando un pozzo vi cadde dentro da un'altezza di 20 metri, riportando gravissime lesioni.

L'infortunio al Policlinico. — Ieri alle 2 pom. al Policlinico il meccanico Alberto Taddei, di anni 15, romano, abitante in via Cola di Rienzo 119, per recarsi nel luogo ove lavorava, invece di passare per le scale, si arrampicò ad una finestra. Perduto l'equilibrio, cadde in un fosso riportando gravi ferite alla testa.

Il ragazzo fu raccolto sanguinante dagli altri operai Giuseppe Rossi di anni 19 e Raimondo Tintoni di anni 31, e trasportato a Sant'Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

La rissa alla Missione. — In via della Missione ieri all'una pom. Maria Passavanti di anni 32, romana, abitante in via dei Gracchi 20, per motivi di gelosia venne a questione con Enrichetta Catoni, abitante in via Ottaviano.

Le due donne dopo essersi insolentite a vicenda si acciuffarono pei capelli e si percossero.

La peggio toccò alla Passavanti che col volto contuso e graffiato fu dal vice brigadiere di P. S. Mornesi accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove venne giudicata guaribile in una settimana.

Il tragico fatto fuori porta San Giovanni. — Nell'osteria di Maria Pileri, in via Appia Antica, 165, a pochi passi fuori porta San Giovanni, si svolse ieri mattina un tragico fatto.

Alle 9 entrarono nell'osteria per fare colazione il pecoraro Vincenzo Gatta, d'anni 21, da Rocca di Papa e Vincenza Abate, di 24 anni, da Grottaferrata, ambedue domiciliati a Rocca di Papa.

Mentre stavano mangiando si fece loro innanzi, armato di coltello, il fratello di Vincenza, a nome Carlo, d'anni 24, contadino, da Rocca di Papa, ed ivi domiciliato, il quale, senza dire parola, si avventò su Vincenzo vibrando colpi da forsennato.

Nacque un parapiglia indescrivibile; altre persone che si trovavano nell'osteria fuggirono spaventate; tavoli e stoviglie andarono all'aria.

La donna, vedendo assalito Vincenzo, fuggì, ma raggiunta ricevette da Carlo due colpi di coltello alla schiena.

Carlo, commesso il triste fatto, fuggì per la campagna.

I due feriti vennero adagiati nella vettura n. 2415, condotta da Giuseppe Manetti, e trasportati all'ospedale di S. Giovanni, dove il dottore Carducci, riservandosi il giudizio per la donna, giudicò guaribile in dieci giorni, con riserva, Vincenzo.

Quali le cause del luttuoso fatto?

Carlo Gatta, che tre anni fa aveva sposato solo col vincolo religioso Vincenza Abate, era invaso da smanie di gelosia persino col fratello Vincenzo; questi lunedì scorso partì dal paese per venire a Roma, dovendo rispondere, innanzi il nostro tribunale, di una causa di porto d'armi.

A poca distanza di lui venne anche in Roma, con la scusa di prendere una sorella, la moglie di Carlo, con la quale si erano dati appuntamento ai Filippini.

Carlo saputo tutto ciò seguì i due fino a Roma, e, non visto, spiò i loro passi.

E quando ieri mattina li sorprese nell'osteria di via Appia Nuova, pazzo dal furore li accoltellò.

Vincenzo riportò cinque colpi di coltello all'avambraccio destro, al dito medio della mano sinistra, al naso e due alla guancia sinistra.

Vincenzo, dopo medicato, tornò all'osteria della *Pergola*, dove terminò di fare colazione, e pagati i 16 soldi, importo della medesima, montò sulla sua mula dirigendosi a Rocca di Papa.

Le bugie hanno le gambe corte. — Ieri mattina il portiere Ippolito Palombi, d'anni 20, romano, si presentò al maresciallo Lussorio Cau, comandante la stazione dei carabinieri di fuori porta San Giovanni, denunziando che alle 5, mentre percorreva in bicicletta la via Tuscolana, per una gita a Frascati, giunto presso l'« Osteria del Curato, » due sconosciuti, uno armato di trincetto, l'altro di rivoltella, sbucati improvvisamente da una fratta, lo avevano aggredito depredandolo dell'orologio d'acciaio, della catena d'oro e di una lira e dieci centesimi che teneva in tasca.

Ippolito per garantire la verità di quanto aveva raccontato, mostrò al maresciallo la propria giacca, rimasta bucata da un colpo di coltello, vibratogli in direzione del petto, e una piccola ferita al petto.

Il maresciallo osservò subito che, se fosse stato il Palombi veramente ferito da un colpo di coltello, questo, oltre perforare la giacca, avrebbe anche perforato la camicia prima di giungere al petto; la camicia non presentava traccia alcuna.

Al maresciallo non parve veritiero il racconto fatto dal Palombi, anche perchè il giovanotto possedeva la bicicletta, che gli aggressori non gli avrebbero certamente lasciata.

Il Palombi, alle domande rivoltegli, rispose di abitare presso la sua fidanzata Giulia Civittani, di anni 22, romana, in via delle Mantellate, 15, e di aver passata la notte presso una sua zia, Elena Palombi, abitante in via degli Amatriciani, 5, piano ultimo.

Fatte le opportune verifiche, risultò falsa la sua dichiarazione, e finì per essere mandato a fare una gita... a *Regina Coeli.*

La rapina fuori di porta S. Giovanni. — L'incisore Ettore Battistini e l'impiegato Umberto Piccoli, denunziarono ieri al delegato Bertucci, del Commissariato dell'Esquilino, che mentre tornavano da Frascati, in vettura, insieme ad altri due giovanotti, erano stati da questi derubati degli orologi e dei portafogli contenenti poche lire.

Il fatto di stanotte in via Cernaia. — Stanotte verso il tocco, Santa Costanza, d'anni 30, da Mogliano (Aquila), abitante in via Cernaia 43, piano 2°, mentre si ritirava a casa, venne avvicinata dal vetturino Luigi De Filippi, d'anni 19, da Velletri, abitante in via Salaria 35, dal portiere Camillo Di Giambattista, d'anni 34, e da altri due giovanotti, i quali volevano costringerla a forza ad andare con essi.

Al rifiuto della donna Luigi e Camillo la minacciarono con i coltelli, prendendola poi a pugni e calci.

Le grida di Santa richiamarono l'attenzione del picchetto di guardia al Ministero delle finanze, che uscito arrestò, con l'aiuto di alcuni agenti di P. S. i quattro giovinotti conducendoli al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

Le contusioni riportate da Santa furono medicate a Sant'Antonio, e giudicate guaribili in una settimana.

Luigi e Camillo sono stati mandati a Regina Coeli.

La rissa al vicolo della Pelliccia. — Al vicolo della Pelliccia ieri, alle 6 pom., per futili motivi il manovale Giovanni Capannari venne a questione con uno sconosciuto. Stavano per venire alle mani quando s'intromise per pacificarli la moglie del Capannari, Ernesta Armuzzi, di 38 anni, da Ravenna, abitante in quel vicolo al n. 38. Lo sconosciuto prese in sinistro modo l'intervento di Ernesta e le assestò un poderoso colpo di bastone cagionandole una grave ferita alla testa. Andò a medicarsi all'ospedale della Consolazione; il feritore fuggì.

Tra moglie e marito in via Trionfale. — Il manovale Antonio Subini, di 51 anni, da Monterinaldo (Ascoli) abitante in via Trionfale n. 14, ieri rincasò ubbriaco. Sua moglie Argentina vedendolo in quello stato lo rimproverò; lui rispose per le rime, allora la donna acciecata dall'ira lo ferì all'occhio destro.

La guardia di P. S. Gilberto Mariani lo accompagnò all'ospedale di Santo Spirito ove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

L'incendio di stanotte in via Alessandria. — Alle 2 e mezzo di stanotte si è improvvisamente sviluppato un incendio nel forno di Filippo Santini, in via Alessandria, 31.

Sul posto si sono recati i vigili del comando generale in via Genova, col tenente De Paolis.

Per l'ora tarda non possiamo dare i particolari.

Non molestate i cani. — Alcuni ragazzi, ieri mattina, si divertivano al vicolo del Cedro dando molestie ad un cane. Questo pazientò un poco, poi visto che i ragazzi non la smettevano, assestò un morso al polpaccio della gamba sinistra di Fausto Romagnoli, di 6 anni, romano. Trasportato all'ospedale della Consolazione, gli cauterizzarono la ferita.

— Iersera il cameriere Giovanni Ciferri, sedicenne, romano, passando per via dei Burrò, venne morso da un cane alla gamba destra. Fu giudicato guaribile in una settimana.

La guardia municipale Evaristo Benedetto dichiarò in contravvenzione il padrone del cane.

La mania delle cartoline illustrate — In via Mario dei Fiori ieri il brigadiere delle guardie municipali Vittorio Nori arrestava il venditore ambulante Ettore Rocchetti di 48 anni, da Pieve (Torino) perchè sorpreso a vendere delle cartoline oscene.

Ciclisti malaccorti. — Sul ponte Garibaldi, ieri all'una pom., un velocipede montato da Augusto Rosa, investì il ragazzo Amedeo Caratelli, di 9 anni, romano, abitante in via di Testa Spaccata n. 2, producendogli scorticature al fianco sinistro ed ai gomiti. Se tutto andrà bene guarirà in dieci giorni.

— Alle 3 e mezzo pom., in piazza delle Chiavi d'Oro, il bambino Ermete D'Ottavi, di 5 anni, da Marino, fu gettato a terra da un velocipedista rimasto sconosciuto. Il piccino cadendo riportava la frattura del braccio destro. Un mese di cura.

Incertarelli di chi lavora. — In via del Bufalo, nei lavori dell'impresa di Ferdinando Catalani, ieri il muratore Prosdecimo Rossi di anni 58, da Ancona, abitante in via Goffredo Mameli 40, disgraziatamente cadde e battè con lo stomaco contro una trave.

Guarirà in due settimane.

Di tutto un po'. — Il carrettiere Alessandro Laurenti, di 40 anni, romano, abitante in via S. Cosimato n. 23, ieri in via del Canale, mentre entrava in una stalla, fu colpito alla gamba sinistra da un pezzo di lamina caduta dall'alto. Ebbe le prime cure all'ospedale della Consolazione.

— Al viale della Regina, ieri mattina, alle 11 e 1\|2, il pentarolo Francesco Valdella, d'anni 36, da Ancona, abitante in via Candia 5, piano 1, scaricando da un carretto della legna per conto dell'impresa Badaloni, cadde, trascinando seco una tavola, che lo colpì al piede sinistro. Quindici giorni di cura.

— Alle 5 pom. di ieri, in via Appia Nuova, il carrettiere Luigi Bartoli, d'anni 56, da Montevarchi, cadde dal carro, una ruota del quale gli passò sul piede sinistro; la guardia municipale Settimio Scuderini lo accompagnò a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in quindici giorni con riserva.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Centratti e C.

Monte di Pietà.

Giovedì, 14 agosto 1902 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 15 gennaio 1902 fino alla polizza n. **14050.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 gennaio 1902 fino alla polizza n. **14150.**

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria impegnati il dì 21 gennaio 1902 fino alla polizza n. **16700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Nazionale. — Stasera la brillante operetta *I Granatieri* e quanto prima un'interessante novità che sta preparando il solerte m. Cappellano.

Manzoni. — Il *Faust* ebbe iersera un'altra conferma del successo riportato fino dalla prima rappresentazione.

Stasera una rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia.*

Sferisterio Romano. — Oggi alle 5 1\|2 due consuete partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *I granatieri*, ore 21.

Manzoni — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21

Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1\|2.

Ultime Notizie

La Regina Elena.

(Servizio speciale del *Popolo Romano.*)

Torino, 12, ore 16,45 — *(crmon).* La Regina Elena andrà domattina alle 8 con treno speciale a Santa Vittoria per visitare le tenute di Pollenzo. Ne ritornerà alle 19.

Per l'Esposizione di Avellino.

L'on. Fulci, Sotto Segretario di Stato all'Agricoltura, per circostanze impreviste non può recarsi ad inaugurare l'Esposizione agricola industriale di Avellino. Ha telegrafato al Prefetto scusandosi col Comitato promotore del quale loda l'iniziativa che segna un risveglio economico in quella Provincia.

Pei concimi artificiali.

Ieri si è riunita al ministero di agricoltura la Commissione per i concimi chimici. Erano presenti l'on. Sili, comm. Salvati, Gigholi e Bizzozzero. Mancava l'on. Guerci.

La Commissione ha principiato i suoi lavori per la applicazione del programma della concimazione chimica.

Sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima di ieri, è revocata quella precedente concernente le provenienze dal porto di Odessa.

Ministero Guerra.

(S) **Berlino**, 12 — S. A. R. il Conte di Torino è partito per Alten Grabow ove stasera l'Imperatore Guglielmo giungerà per assistere alle manovre di cavalleria.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino Ufficiale*, che dovevasi pubblicare ieri si pubblicherà invece domani.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per le scuole tecniche industriali.

E' stata mossa censura al Ministro della pubblica istruzione circa un preteso abbandono nel quale avrebbe lasciato l'esperimento delle scuole tecniche a scopo industriale.

L'aggiunta di classi con indirizzo agrario, o commerciale, o industriale, a seconda delle esigenze locali, ai corsi ordinari delle scuole tecniche, fu consentita in via di esperimento; e può dirsi che l'esperimento abbia data buona prova, se si considera che dove furono *specializzati* i corsi della scuola tecnica, essi sono stati sinora conservati.

Agli insegnamenti *speciali*, poi, si è provveduto come si provvede per quelli nelle classi aggiunte ai corsi ordinari, affidandoli cioè a professori supplenti con retribuzioni proporzionate al numero delle ore settimanali di lezione. Nè sarebbe possibile convertire tali retribuzioni in stipendi od assegni *fissi* perchè occorrerebbe a tale uopo un apposito disegno di legge che non tanto facilmente potrebbe ottenere l'approvazione del Parlamento e che sarebbe, inoltre, intempestivo, in vista di un progettato riordinamento generale dell'istruzione secondaria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Contrariamente a quanto fu detto da alcuni giornali, con le ultime nomine del 10 luglio scorso, fu completata la prima lista di 80 nomi a cavalieri del merito del lavoro, per l'anno 1902.

Ora il ministro Baccelli sottoporrà le nuove proposte pel 1903 alla speciale Commissione, presieduta dal sotto-segretario di Stato.

Ministero Marina.

I capitani del C. R. E. Orlando Francesco, Anzelotti Gaetano, Minichino Pasquale e Chiarazzo Carmine, sono stati collocati a riposo.

Anzelotti, Minichino e Chiarazzo sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia, ed Orlando ufficiale dell'Ordine medesimo.

Il medico di 1.a cl. Fossataro Enrico è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Trave » in servizio di emigrazione.

Sono state fatte le seguenti promozioni con riserva di anzianità:

A tenente di vascello: il sottotenente di vascello Tarò Colombo.

A sottotenente di vascello: il guardiamarina Violante Enrico.

La « Lepanto » è partita da Spezia — il « Curtatone » è giunto a Portoferraio — il « Dandolo », la « Morosini » il « S. Bon » sono giunte a Prevesa — l'« Umbria » è giunta a Puntarenas.

Il Duca degli Abruzzi all'Elba

(S) **Portoferraio**, 12 — E' giunta in questo porto la R. nave *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi.

Il sottoprefetto, il sindaco ed il comandante del porto si recarono ad ossequiare S. A. R. a bordo della nave.

Il Duca degli Abruzzi restituì quindi la visita alle autorità.

Si trovano pure in questo porto le regie navi *Caracciolo, Curtatone* e *Miseno.*

Informazioni Estere

Gesta anarchiche.

(S) **Barcellona**, 12. — Due operai anarchici licenziati durante l'ultimo sciopero, assassinarono il loro antico padrone Garoli industriale a Ripoli.

RUSSIA

(S) **Kharkof**, 12 — Nel giardino di Tivoli, iersera, uno sconosciuto sparò quattro colpi di rivoltella contro il Governatore di Kharkof, principe Obolenski, ferendolo leggermente al collo.

Il direttore della polizia, Bessonow, che accompagnava il Governatore, rimase ferito ad un piede.

L'aggressore fu arrestato, ma la sua identità non fu stabilita.

Borse e Mercati

Roma, 12 agosto.

Nessuna variazione nell'andamento dei mercati, quantunque i corsi presentino qualche leggera miglioria. Gli affari però restano sempre di una nullità desolante.

Rendita contanti 103 a 102.97 fine corrente 103.25.

Rendita interna 112.40.

Obbligazioni ferroviarie 339.75 — Obbligazioni Municipio Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 506.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 686 — Credito italiano 521 — Banco di Roma 118 — Banco Gestioni 105 — Gas 958 — Acqua Marcia 1240 — Condotte 268 — Molini 70 — Omnibus 287 — Risanamento 21 a 20.50 — Metallurgica 122 — Immobiliari 226 a 228 chiudono 227 a 226 — Credito fondiario italiano 529,50 — Ferriere 94 — Venete 75 — Carburo 692 a 690 — Zuccheri Romani 73.50 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 106 — Valsacco 120.50.

Cambi deboli:

Parigi 101,07 — Londra 25.45.

Cambio dazio doganale 13 agosto L. 101.05

Dall'11 al 17 — fino a L. 100 — L. 101.10.

BORSE ITALIANE — 12 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 23	103 02	103 07	103 20
Id. fine	— —	103 21	103 26	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 75	112 10	112 —	112 12
Az. B. d'Italia	889 —	— —	890 —	890 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	439 50	440 —	441 —	440 50
» » Merid.	644 50	643 50	644 50	644 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	126 —	— —
» Nav. Gen.	414 —	415 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	282 50	282 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	338 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	521 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 05	101 02	101 05	101 05
Berlino Id.	124 25	124 22	124 32	124 30
Londra Id.	25 46	25 46	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 47	25 25

Consolidati - Media uff. del Regno, 11 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.96 3|4	100.96 3|4
4 1|2 netto	111.90 3|4	110.78 1|4
4 0|0 netto	102.76 5|8	100.76 5|8
3 0|0 lordo	69,15	67.95

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 12, ore 15,15. — Rendita 103,03 contanti 103,21 fine mese — Meridionali 642 — Mediterranee 438 — Navigazione 413 — Raffinerie 282,50 — Banca d'Italia 889 — Banca commerciale 685 — Credito 523 — Carburo 688 a 689 — Molini Alta Italia 336,50.

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 90	100 87	100 90
» 3 1|2 0|0	101 30	101 27	101 27
ITALIANA 5 0|0	101 95	101 90	101 90
turca	28 72	28 72	28 75
spagnola	80 97	80 95	80 95
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	29 75	29 67	29 70
ungherese	— —	103 —	103 25
Egiziano 4 0|0	— —	111 —	— —
Banca di Parigi	— —	1028 —	1027 —
Banca Ottomana	— —	561 —	560 —
Credito Fondiario	— —	737 —	732 —
Azioni Suez	— —	3947 —	3958 —
Lotti Turchi	— —	118 1/4	118 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 %	0 7/8
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	36 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 12, ore 14,55 — (Fonte italiana). — Spagnuolo 80.95 — Rio 1076 — Brasile 72,85 — Turco 27,52 — *Andalouse* 279 — Saragozza 169 — Nord Spagna 178 — *Lyonnais* 1069 — Sosnovice 1758 — *Metropolitain* 548 — Thomson 708 — *Traction* 27 — De Beers 578 — Eastrand 215 — Randmines 289 — Transvaal 137 — *Goldfields* 206 — Oceana 53 — Huanchaca 94 — Chartered 80 — Goduld 193 — Montecatini 105.

Vienna, 12 calma	11	12
C. austr.	684 75	685 75
R. aust. oro	121 65	121 65
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 30	94 30
C. Londra	23 98 1/2	23 98 1/2

Londra, 12 chiusura	12	12
N.i Cons.	95 7/16	95 3/8
Italiana	101 1/4	101 —
Turca	28 1/4	28 3/8
Egiziano	109 —	109 1/2
Argento	24 1/4	24 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 14,000 - Rit. st.

Berlino, 12 indecisa	11	12
Ital. cont.	102 80	103 —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	127 —	126 90
» Medit.	87 90	87 90
Ob. ferr. 3 0|0	67 70	— —
» Merid.	— —	66 80
» Roma.	102 10	103 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 25
C. Italia	— —	90 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 12 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	75	28	—	
Avena	17	75	16	75	
Olio di colza	57	75	58	50	
Spiriti	51	50	51	75	
Zuccheri	98	—	98	50	

FLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

IX.

— Si madamigella, ed io ho chiamato...... Non parlate di ciò interruppe Liana — e cosa vi disse?

— Mi disse di consegnarli a madamigella da parte sua.

— E non altro?

— Non altro, il signor Visconte detto questo fuggì via come un daino secondo il suo solito, io chiamai Bettina....

— Tacete — ripetè ancora imperiosamente Liana — Siete un pigro. E badate d'ora innanzi ad eseguire le commissioni che vi vengono date, altrimenti vi farò licenziare.

Il servo si ritirò.

Bettina volle tentare di scusarsi con la sua padroncina.

— Non aggiungete una parola — disse severamente Liana — andate a dormire, non ho bisogno dell'opera vostra.

Liana sentiva davvero il bisogno di restar sola per abbandonarsi all'emozione che le cagionava il galante biglietto.

— E' proprio Gastone che mi scrive — pensava la giovinetta rileggendolo — Mi da un appuntamento al bacino di Diana! Ma questa è un imprudenza, un'audacia di nuovo genere.

E si spiegava lo strano contegno del giovane durante la serata.

Era evidente che egli aveva fatto la corte alla figlia del Prefetto per rappresaglia, per non aver ricevuto da lei qualsiasi cenno del biglietto.

— Da una parte è stato meglio, pensava la fanciulla, non avrei potuto che rimproverarlo.

« Fare una dichiarazione di quel genere a una ragazza fidanzata era tale una prova di disistima che avrebbe meritato una lezione. E andava già formulando tutta una serie di rimproveri, uno più grave dell'altro.

— Voglio fargli vedere che sono una fanciulla che si rispetta — pensava togliendosi la vestaglia nervosamente.

Rilesse ancora il biglietto.

— Del resto — ripeteva fra sè — se poi vi andassi non capisco che cosa vi sarebbe di strano. Non ci parliamo tutto il giorno? Non se che male vi sia a parlarsi in un luogo piuttosto che in un altro, anzi ci voglio andare per gridarlo è mio dovere. E la graziosa fanciulla ponendosi in letto vagheggiava quel colloquio clandestino con tutta la fervida immaginazione de' suoi diciotto anni.

L'uniformità del suo affetto di fidanzata plasmato, levigato, secondo le convenienze delle unioni progettate, non le aveva procurato mai la impressione che provava in quel momento.

Gli dirò di partire di fuggirmi — diceva con un sospiro, lo pregherò di andare lontano e soprattutto di non permettersi più di corteggiare innanzi a me la figlia del Prefetto.

Fantasticando in tal modo, sentì aggravarsi le palpebre.

Le sue idee cominciarono a confondersi tra il sogno e la realtà.

Le parve che una fanciulla danzando le avesse tolto il biglietto da sotto il capezzale che essa la inseguisse senza raggiungerla.

Poi le sembrò che Gastone la conducesse in un boschetto fiorito di oleandri, e le sussurrasse parole d'amore.

Il sonno l'aveva vinta, dormiva e sorrideva.

Al di fuori gli uccelli salutavano con un canto di esultanza la luce, l'amore, la vita.

X.

Era di poco passato il meriggio e sir Glascow in uno dei suoi più eleganti abiti estivi, cominciava ad accusare di lentezza le sfere del suo orologio.

L'orologio è una delle prime vittime dell'impazienza degl'innamorati.

Chi potrebbe ridire quante volte le lancette dei loro oriuoli debbono dipartirsi dalla giusta misura del tempo?

Lo stesso avvenne a quelle del cronometro del buon inglese che, a furia di tormentarle mandandole innanzi e in dietro, non raccapezzò più che ora fosse, e cominciò a ronzare intorno al bacino di Diana molto prima dell'ora in cui Mercede di solito vi si recava.

Trovando il boschetto deserto, fece una lunga passeggiata verso i laghi.

Pensò che era meglio di dar tempo a Mercede di mettere i fiori sul bacino, prima d'iniziare la sua galante intrapresa.

Del resto il mazzolino doveva essere indizio della sua condiscendenza, ed era forza attendere senza commettere imprudenze, che ella volesse concedere questo convegno.

Quando tornò nel boschetto vi trovò un importuno sentimentale che stava leggendo su di un sedile; era Giorgio Thompson.

— Oh! — disse sir Glascow alquanto contrariato — siete qui?

— Mi sembra — rispose Giorgio.

Sir Glascow gittato uno sguardo alla statua, non vide vestigia di fiori; bensì scorse che Giorgio teneva in mano un mazzolino e gli venne il dubbio che avesse potuti prenderli a piè della statua.

Stette un poco in forse se interrogarlo o no sulla origine dei suoi fiori, trepidante nel sospetto, che potessero essere il desiato pegno di amore...

— Scusate — poi disse — se sono indiscreto; avreste per caso preso i fiori che avete in mano sulla statua di Diana?

— Siete forse incaricato di fare un giro di perlustrazione? — domandò Giorgio sarcasticamente.

— Non vi comprendo.

— Posso in tal caso assicurarvi che questi non sono « il pietoso segno di condiscendenza ».

Sir Glascow restò di sasso.

— E voi sapete...

— Tutto — rispose il giovane.

— Ve l'ha detto miss Mercede?

— No.

— E' stato allora il visconte?

— Mi stupisco, caro sir Glascow, che invece di occuparvi dei vostri insetti vi siate dato ad altre distrazioni.

— Io non permetto ad alcuno di entrare nei fatti miei — gridò l'inglese con uno scoppio di collera — e se il visconte ha creduto di fare dello spirito, svelando un mio segreto, ha commesso azione indegna di un gentiluomo, e dovrà rendermene ragione.

Questa volta fu Giorgio che rimase meravigliato e non potendo persuadersi che sir Glascow fosse l'amante incognito, cercò di meglio scoprire il galante mistero e domandò:

— Ma scusatemi, perchè lo aveste preso per vostro segretario?

— Perchè non so scrivere nelle lingue straniere — tuonò con voce furibonda sir Glascow.

Giorgio non potè trattenersi dal ridere, procurò di calmare il gentleman, ma non gli palesò il modo col quale era venuto a cognizione del biglietto.

Quegli irritatissimo contro Gastone, ripeteva indignato:

— E' inutile ogni vostra persuasione: saprò ben io come trattare chi manca alla sua parola.

« A voi sembro forse un uomo tranquillo ma la mia collera è tremenda — e senza ascoltare più oltre ciò che gli andava dicendo il giovane Thompson, corse infuriato alla ricerca dell'infedele amico.

Giorgio a cui la rivelazione degli amori di sir Glascow aveva restituito tutto il suo buon umore ritenendo questi un rivale poco formidabile, abbandonò la fontana sulla quale era ben certo che la bella spagnuola non avrebbe posto per sir Glascow un gentile segno di pietà.

Un'ora dopo, Liana tutta rosea nel suo vestito di finissima batista, colle mani e la cinta ornate di fiori come la dea Primavera si aggirava intorno al bacino di Diana.

Dapprima le era parsa cosa semplicissima scendere nel parco e depositare il mazzolino sulla statua, ma ora questo fatto le sembrava un po' troppo ardito e pericoloso ed una certa timidezza l'invadeva.

Dopo tutto, concluse, se anche egli potrà lusingarsi un istante di essere amato, saprò levargliene ben presto l'illusione.

E adagio adagio in punta di piedi andò nel boschetto, salì leggiera i gradi della fontana e vi depose il mazzolino; stava per uscir dal bosco quando s'incontrò con sir Glascow che rosso, scalmanato veniva verso di lei — Cosa viene a fare qui costui? — pensò la fanciulla con un senzo di dispettto.

L'inglese a sua volta rimase contrariato di trovarla in quel luogo.

Pur nondimeno dissimulando la sua sgradita sorpresa le domandò:

— Scusate, miss Liana, sapete dirmi dove si trova il visconte vostro cugino? L'ho cercato da per tutto senza trovarlo.

— Cosa sta intrigando con Gastone? — disse tra sè Liana.

Stava per rispondergli, quando vide il buon faccione di sir Glascow divenire di mille colori.

L'inglese aveva veduto il mazzolino sulla fontana e la sua emozione fu tale che non potè trattenere un grido di gioia.

Liana attonita gli domandò.

— Cosa state guardando così commosso, sir Glascow?

L'altro procurò di dominarsi e rispose.

— Nulla, nulla, osservo il bell'effetto di quei fiori tra il verde di muschio, ce li avete forse posti voi miss Liana?

— No — disse la ragazza — saranno di Mercede che avrà in animo di dipingerli.

A Glascow parve di sognare.

La fanciulla che avrebbe voluto spingerlo fuori del boschetto gli chiese:

— Non fate caccia oggi dei vostri insetti?

— No, miss Liana, oggi non me ne occupo.

Liana non potè trattenere un moto di stizza e si pose su di un rustico sedile — Gran bel tempo oggi! sir Glascow! — uscì a dire dopo qualche istante di silenzio — Non vi sentite voglia di passeggiare?

— Oh no, miss Liana, oggi ho passeggiato molto; avrei piuttosto bisogno di solitudine — e tratto fuori un libro si pose nel sedile di fronte, mostrando tacitamente l'intenzione di leggere, se la presenza di lei non lo avesse impedito.

Liana durò fatica a contener la rabbia che l'invadeva.

Stette un poco a pensare, poi trasse un lungo sospiro.

Sir Glascow la guardò.

— Cosa avete, miss Liana?

— Ho perduto il mio Fifì.

— Oh! il vostro piccolo cane?

— Sì ed io vorrei chiedervi un favore.

— Ben fortunato — rispose cortesemente l'inglese.

— Credo che il mio Fifì sia andato alla fattoria; un'altra volta che lo perdei era fuggito laggiù. Sir Glascow, vorreste voi trarmi di pena? Vorreste essere tanto gentile di andare a vedere se per caso Fifì si trovasse alla fattoria?

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Galleria S. LUCA: via Bonila 44 dalle 9 alle 15

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 290, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 13: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,00	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,30	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,50	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest. 15,20		—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,42
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,42
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,42
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,42
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20.—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest. 21,10		—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									Festivi
Roma p.	5,83	6,30	8,7	9,80	11,18	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,18	12,23	16,27	—	19,[illegible]	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	[illegible]	
Tivoli p.	5,48	7,18	8,27	9,42	11,5	15 45	17,30	18,[illegible]	21,10
Bagni p.	6,24	8,13	8,39	10,18	11,85	—	18,9	19,—	21,3
Roma a.	7,00	8,56	9,41	10,48	12,20	—	18,57	20,6	21,44

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Gerente Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia